Periodico dell'associazione "la Luna aps". Sede in Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO) - Italy. Autorizzazione tribunale di Modena numero 1414 del 13/11/199

Luglio 2020 • Anno XXIII • Numero 57

## SPECIALE Palagano, quale futuro?



# ommario

3	Terza pagina	Forse
4	Fatti & Misfatti	Notizie da Palagano e dintorni Bee in trip • Bando montagna 2020 • Ricordo di Edmondo Gatti • Dizionario, ma non solo
8	SPECIALE	Palagano, quale futuro?  Tra scoramento e fiducia • Analisi della situazione economica e demografica. Le prime risposte alla crisi • Sondaggio • Nuove attività e risorse • Piano d'investimenti
24	Sport	Polisportiva Palagano - Estate 2020 Ricordo di Fausto Tosi
26	Volontariato	Gruppo CARITAS
27	la LUNA	Cinema - Si riparte
30	LunaStory	Spulciando nelle teche de la LUNA Un cinema a Palagano
32	Val Dragone	1630-1631. Epidemia di Peste Bubbonica a Palagano e dintorni.
35	Attualità	<b>AppImmuni</b> Un'opportunità per il singolo e per la comunità
36	Ultima	Riflessioni Albert Einstein

#### la Luna nuova

Attualità, cultura, tradizioni, solidarietà. Periodico indipendente di Palagano e dintorni Direttore responsabile: Andrea Fratti

Associazione La Luna. Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO). Tel.: 0536/961621 - Fax: 0536/970576 www.luna-nuova.it - e-mail: redazione@luna-nuova.it

Num. 57 - Anno XXIII - Luglio 2020. Fondato come "la Luna nel Pozzo" (13 numeri dal 1993 al 1996) Aut. Tribunale di Modena num. 1414 del 13/11/1997

Redazione: Davide Bettuzzi, Francesco Dignatici, Daniele Fratti, Martina Galvani, Milena Linari, Gabriele Monti. Hanno collaborato: Giovanni Braglia, Eligio Fiorenzi, Daniele Marra Chiuso in redazione il 19/07/2020 - Stampato in proprio - Tiratura: 350 copie - La foto di copertina e di Cesare Scorcioni

Info: abbonamenti@luna-nuova.it - www.luna-nuova.it

#### Associazione La LUNA aps - ISCRIZIONI

LUNA NUOVA + CINEMA: 30 euro/anno

"Abbonamento" al periodico la LUNA nuova + visione di TUTTI CINELUNA FILM proiettati per l'anno solare.

CINEMA: 15 euro/anno

Visione di TUTTI I FILM proiettati per l'anno solare. Non prevede "l'abbonamento" a la LUNA nuova.

LUNA

**SOLO LUNA:** 20 euro/anno

"Abbonamento" al periodico la LUNA nuova per l'anno solare. Non prevede la visione dei film.

Sono autorizzati a raccogliere le sottoscrizioni:

Nadia Marasti, ditta Edilart Marasti Via XXIII Dicembre, 35 - Palagano Tel. 0536 961521

Ricchi Bruno, Assicurazioni Via XXIII Dicembre, 8 - Palagano Tel. 0536 961266

È possibile iscriversi o rinnovare la sottoscrizione anche in occasione delle

## FORSE...

Se ci fosse una logica, questo numero de La Luna *nuova* andrebbe intitolato "Forse", ma il fatto stesso che in copertina non troviate questa parola la dice lunga sulla condizione iniziale.

"Forse" è un avverbio che deriva dal latino forsit, composto da fors (sorte) e sit (sia, sia destino), esprime quindi un dubbio, un'incertezza, un'esitazione, una possibilità. Ecco, il panorama che abbiamo tentato di raccontare, attraverso dati, statistiche, testimonianze, racconti e interviste, è segnato in modo indelebile dal "forse". La situazione economica del nostro territorio, infatti, appare quanto mai precaria e l'incertezza è paradossalmente l'unica beffarda sicurezza, quando il rischio è presente.

A inizio 2020, le tante attività commerciali chiuse ci hanno spinto ad interrogarci sulle difficoltà economiche a cui vanno incontro i nostri imprenditori, ma il lavoro di ricerca è stato interrotto dall'emergenza sanitaria. Il Covid-19 ha cambiato le carte in tavola e, quando abbiamo messo la testa fuori dopo il *lockdown*, il panorama era cambiato. Alcuni ostacoli sono diventati insormontabili, alcune fratture voragini, ma, allo stesso tempo, si sono aperti anche spiragli inattesi, dai quali filtra una (ancor debole) luce. Abbiamo ripreso le interviste, aprendo una sezione post-Covid, con la sensazione però di essere "fuori tempo", forse troppo in ritardo per trattare alcune cose, forse troppo in anticipo per delineare scenari futuri ancora in divenire. Il dubbio di quello che



#### Sereno

Bosco di Courton, Luglio 1918

Dopo tanta nebbia a una a una si svelano le stelle

Respiro
il fresco
che mi lascia
il colore del cielo
Mi riconosco
immagine
passeggera

Presa in un giro Immortale.

sarà Palagano e, in generale, il nostro territorio appenninico è una premessa inevitabile, ma, se abbiamo capito qualcosa da questo 2020, è che anche le certezze più attendibili, ovvero quelle ottenute con metodo, seguendo regole condivise e dimostrabili razionalmente, nascondono un certo grado di insicurezza. I dibattiti, i litigi, i disaccordi, le teorie contrastanti a livello medico, scientifico, economico (la politica nemmeno andrebbe citata) hanno rivelato come ci sia sempre un "forse", più o meno nascosto.

Allora, accompagnati da inevitabili avverbi di dubbio, consideriamo questo numero come una serie di fotografie di Palagano, alcune scattate nei mesi pre-Covid, altre nell'immediato post. L'analisi della situazione deve necessariamente spingere a riflessioni, nella speranza che risposte e soluzioni vengano trovate.

Per tutto il resto, però, non rimane che accettare un grado di notevole insicurezza che, in fondo, è da sempre congenito nella nostra natura.

Ungaretti, nel 1918, scriveva su un pezzo di carta di fortuna la poesia *Sereno* e, pur limitandoci alla vaga atmosfera che evoca il testo senza paragonare condizioni e riferimenti storici, forse anche noi, forse almeno per un attimo, possiamo limitarci a godere del fresco dell'aria aperta e delle stelle che compaiono una ad una.

In quest'estate 2020, recuperiamo le energie che serviranno per affrontare tutti i prossimi "forse".



Un profilo Instagram per la tutela ambientale.

## **Bee** In Trip

#### **Andrea Fratti**

Loro si chiamano Lorenzo Rioli e Gabriele Ferrarini, hanno tra i 23 e i 26 anni, vivono divisi tra Modena e Palagano e sono accomunati dalla stessa passione: l'apicoltura. Sembra impossibile che, oggi, alcuni giovani possano avvicinarsi al mondo delle api, così lontano dalle abitudini quotidiane e dagli hobby tradizionali, ma basta superare le prime resistenze per scoprire quanto sia affascinante questa antichissima forma di allevamento. Così, partendo da qualche arnia collocata a Palagano, i due ragazzi non solo si sono innamorati dell'apicoltura, ma hanno

L'obiettivo è quello di creare un movimento di persone responsabili e attive nei confronti dell'ambiente e, in particolar modo, delle api, che sono animali che hanno un ruolo chiave per la sopravvivenza del pianeta.

deciso di utilizzare i social network per far conoscere l'universo delle api a tutti i loro follower: basta, infatti, seguire BeelnTrip, il profilo Instagram che hanno creato, per vivere le loro stesse esperienze, attraverso immagini, video e descrizioni.

È Lorenzo Rioli a raccontare l'idea della pagina: "Non è vero che i *social* sono necessariamente mezzi per sfogare le frustrazioni, alimentare la propria vanità o condividere cose stupide. Noi, ad esempio, vogliamo sfruttare Instagram



come strumento per veicolare informazioni sulle api, permettendo a chi ci segue di vivere l'apicoltura, imparando e confrontandosi con noi. L'obiettivo è quello di creare un movimento di persone responsabili e attive nei confronti dell'ambiente e, in particolar modo, delle api, che sono animali che hanno un ruolo chiave per la sopravvivenza del pianeta. Bee InTrip permette ai follower di fare "viaggi ideali" nell'apicoltura: tutti possono vedere le nostre foto e i nostri video, leggere le descrizioni e gli approfondimenti, addentrandosi in un mondo che diventa, giorno dopo giorno, sempre più affascinante".

> Lo scrittore francese Jean Cocteau inseriva il mondo delle api tra i grandi enigmi del mondo (insieme anche alla logica femminile...) e lo stesso mistero sembra avere catturato la curiosità dei ragazzi di Bee In

Trip: "Siamo

solo apicoltori dilettanti, ma la cosa bella è proprio scoprire le cose progressivamente, facendo esperienze dirette, confrontandoci con esperti e informandoci su pubblicazioni specializzate. Continuamente si presentano aspetti sorprendenti; ad esempio lo sapevate che l'ape bottinatrice, cioè quella che ricerca il nettare, una volta che lo ha trovato, torna nell'alveare e, attraverso una specie di dan-

za, sa comunicare alle altre api sia la direzione, che la distanza dei fiori da visitare? Queste e mille altre curiosità le stiamo imparando insieme alla *community* di Bee In Trip".

Attraverso la pagina Instagram, non si fa solo cultura sulle api, ma si propongono anche iniziative concrete per la tutela ambientale: "Abbiamo lanciato la proposta di piantare un albero mellifero per ogni nuovi mille *follower* sulla pagina. Abbiamo già piantato un'acacia e diverse altre piante, l'obiettivo è quello di proseguire: più persone si avvicineranno, più saranno i potenziali appassionati alle api, più contribuiremo al benessere dell'ambiente.

Sono piccole cose, ma è da qui che si può partire. Le api sono animali in costante pericolo, minacciate da inquinamento, cambiamenti climatici, malattie e da altri insetti, ma intervenire è possibile, prima di tutto iniziando a conoscere il mondo di questi splendidi animali".





## BANDO MONTAGNA 2020

Per rivitalizzare le aree montane e recuperare il patrimonio edilizio esistente.



RegioneEmilia.Romagn

Il **Bando Montagna 2020** concede contributi fino a 30.000 euro ai nuclei familiari già residenti in montagna o che desiderano trasferirvisi acquistando la prima casa, limitatamente a immobili già esistenti o recuperando il patrimonio edilizio esistente (o un *mix* delle due modalità). I requisiti sono specificati al punto 6 del bando.

Le domande potranno essere presentate esclusivamente *online* dalle ore 12.00 del 15 settembre 2020 alle ore 12.00 del 30 ottobre 2020, collegandosi all'applicativo informatico che sarà disponibile dal giorno 15 settembre 2020 all'indirizzo http://territorio.regione.emilia-romagna.it nella pagina dedicata al bando.

Per accedere all'applicativo è indispensabile essere in possesso di credenziali di identità digitali SPID o FedERa (livello alto e *policy password* alta). Per informazioni è possibile scrivere alla casella email dedicata:

bandomontagna@regione.emilia-romagna.it



L'A.V.A.P. di Palagano ringrazia il Comune, i privati e le aziende che, con le loro donazioni, sia economiche che materiali, hanno sostenuto l'attività del'associazione nel periodo dell'emergenza della pandemia da COVID-19.

#### CHE COSA È IL BANDO MONTAGNA?

È un bando che prevede contributi fino a 30.000 Euro per acquistare o ristrutturare casa in montagna. L'immobile deve essere situato in uno dei comuni montani indicati nel Bando (Allegato A) e pubblicati a questo indirizzo: https://url.emr.it/ph076p7q

#### **COME POSSO PARTECIPARE?**

Puoi partecipare se sei **nato dopo il 1º gennaio 1980,** risiedi o vuoi trasferirti in montagna. Dal 15 settembre 2020 e **fino al 30 ottobre 2020** sarà disponibile, sul sito web della Regione Emilia-Romagna, una pagina a cui dovrai collegarti per fare domanda. Non servono documenti particolari, ma per accerede **devi essere dotato del sistema SPID** (per capire come fare ad averlo, se non lo hai già, vai qui: https://url.emr.it/ao481n2q).

Sono previsti punteggi premio se già lavori in montagna o se hai un nucleo famigliare con figli.

#### COSA POSSO FARE CON IL CONTRIBUTO?

Con il contributo potrai:

- Acquistare una casa in montagna, che sarà poi la tua prima casa;
- Recuperare la casa dove abiti, se già vivi in montagna. Puoi anche recuperare un immobile che non è già residenziale, se è possibile trasformarlo in abitazione per il piano urbanistico del tuo comune.

Oppure potrai anche fare tutte e due le cose insieme. Attenzione: puoi acquistare solo una casa esistente ed accatastata. Se devi svolgere lavori di ristrutturazione il contributo sarà pari alle spese che hai sostenuto al netto di quelle che porterai in detrazione fiscale ai sensi di legge. Per esempio: se fai lavori edili per 50.000 euro e puoi usufruire di uno sconto fiscale del 50% ti può essere riconosciuto un contributo fino a 25.000 euro.

In tutti i casi il contributo non potrà superare il 50% delle spese sostenute. I lavori amessi sono quelli di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia, di restauro e risanamento conservativo. Non puoi farli su parti condominiali o su immobili che non saranno adibiti ad abitazione. Se recuperi un edificio storico o ti avvali di imprese locali puoi avere ulteriori punteggi premio.

#### SE OTTENGO IL CONTRIBUTO COSA DOVRÒ FARE?

Sono ammissibili al contributo le spese effetuate dopo la data di approvazione del bando (27/04/2020). In caso di acquisto l'atto di compravendita dovrà essere stipulato entro 9 mesi dalla chiusura del bando (indicativamente novembre 2020); in caso di ristrutturazione i lavori dovranno essere ultimati entro 2 anni. Se non abiti già nella casa su ciui intervieni, dovrai impegnarti a trasferire la residenza nella tua nuova casa e mantenerla per almeno 5 anni.

#### DOVE POSSO TROVARE INFORMAZIONI PIÙ DETTAGLIATE?

A questo indirizzo: https://url.emr.it/pd058b6v troverai tutte le informazioni necessarie, il bando (che puoi scaricare e leggere) e le risposte alle domande più frequenti (FAQ).

Dubbi e domande posso essere inviati a:

bandomontagna@regione.emilia-romagna.it



#### STRAGE DI USTICA

## Ricordo di Edmondo Gatti

#### Davide Bettuzzi

Quarant'anni fa, il 27 giugno 1980, il volo ITAVIA IH870, decollato da Bologna, si inabissò nei pressi dell'isola di Ustica insieme ai suoi 81 passeggeri. Dopo decenni di indagini, depistaggi, delitti e chissà cos'altro ancora, nel mese di gennaio 2020 è stata emessa una sentenza definitiva della Corte Costituzionale in cui si stabilisce che l'aereo fu abbattuto perché venne a trovarsi in una zona in cui si svolse una battaglia aerea.

L'ultima parola per svelare tutta la verità ora tocca agli Stati, l'Italia e gli altri coinvolti nello scontro aereo. Sarebbe ora che chi sa parlasse...

Ciò detto vorrei ricordare che anche la nostra comunità, particolarmente Boccassuolo, è stata direttamente coinvolta in questa tragedia dove persero la vita 81 persone, tra cui il comandante Domenico Gatti (ma conosciuto da tutti come Edmondo), di 44 anni, boccassuolese, sposato con Eliana e

padre di due figli, Monica e Stefano. Edmondo era fratello di Edoardo Gatti, fondatore dell'omonima Scuola guida.

Edmondo nacque in Corsica nel 1936, rientrò in italia nel 1939 con i genitori Gatti Domenico di Bologna e Isolina Balducchi di Casa Guiglia, borgata di Boccassuolo.

Frequentò le scuole elementari di Sassorosso, poi si trasferì a Modena. Studiò all'Istituto per Geometri "G. Garini" fino alla quarta classe, poi fece l'esame di maturità tecnica da privatista. In seguito, volendo inscriversi all'Università per il corso di laurea in Ingegneria civile, studiò tutta l'estate per ottenere l'idoneità di IV liceo scientifico; frequentò così il quinto anno ed ottene anche la maturità scientifica.

A 23 anni si laureò in ingegneria civile a Bologna, praticò la professione per alcuni anni.

A 24 anni si sposò con Liliana Lenzotti, di Boccassuolo, e si sistemo in *Ca'* da Lamma.



Domenico (Edmondo) Gatti. Oggi avrebbe 84 anni.

Il suo vero desiderio, però, era diventare pilota di aerei. Ottenere il brevetto non gli fu facile, causa un lieve difetto di vista, ma lo studio e la passione per il volo lo portarono ad ottenelo e diventare pilota civile dell'ITAVIA, quindi dell'ALITALIA e di nuovo all'ITAVIA.

Sua zia Egide ricordava che la passione del volo era tale fin da piccolo che il giorno della sua Prima Comunione, insieme al fratello Edoardo, volle come abito una divisa da pilota. Nel 1982 gli impianti sportivi di Boccassuolo vennero a lui intitolati.

Nel 1980 avevo 17 anni e ho un ricordo ben preciso: stavo scendendo lungo la strada di *Ca' da Lamma* e passando davanti alla casa vidi Edmondo; mi disse che sarebbe dovuto andare a Bologna per fare ancora un volo e poi sarebbe ritornato per le ferie estive.

Il resto sarà una tragica, dolorosa e vergognosa cronaca.





## Dizionario, ma non solo

Un contributo per far sì che almeno una parte della nostra "identità" non vada perduta.

#### **Davide Bettuzzi**

Sono passati almeno quarant'anni da quando in parrocchia a Boccassuolo, allora retta da padre Antonio Capitanio, alcuni ragazzi iniziarono a fare delle ricerche, riguardanti soprattutto le vicende storiche del paese.

Si ricorse anche alla consultazione di un breve lavoro di ricerca, datato 1930, "Memorie ms. da Sola d. Gaetano sulla parrocchia di S. Apollinare V. e M. in Boccassuolo", scritto da don Gaetano Sola, parroco di Boccassuolo dal 1927 al 1972.

Qualche anno dopo cominciai ad interessarmi di questi argomenti (eravamo negli anni '80) ed iniziai ad archiviare in forma cartacea e successivamente informatica tutto ciò che riguardava Boccassuolo.

Uno degli argomenti che mi ha sempre affascinato è il dialetto. Il fatto che la quasi totalità degli appartenenti alla mia generazione non parla il dialetto (ed io stesso non lo parlo), conseguenza di quella sbagliata concezione che avevano i nostri genitori, ritenendo che il parlare dialetto avrebbe impedito il conoscere bene l'italiano, mi ha fatto concludere, amaramente, che nel giro di qualche decennio il dialetto di Boccassuolo potrebbe essere definitivamente scomparso.

In passato sono state pubblicate anche alcune ricerche linguistiche e vocabolari dialetto-Italiano. Cito, ad esempio, il "Vocabolario Palaganese-Italiano ed Italiano-Palaganese" di Chiara e Bruno Ricchi e il "Dialetto di Frassinoro" di Marco Piacentini. Li considero lavori fondamentali e di alto



valore, dai quali ho ampiamente attinto, ma con una inevitabile lacuna: il dialetto è una lingua parlata e nonostante gli sforzi per renderla scritta, ricorrendo a simbolismi più o meno complessi e precisi, non è possibile fare assaporare al lettore la vera "parlata" locale. Oggi però, con le possibilità offerte dall'informatica, si può risolvere questo problema.

È questo uno dei motivi che mi ha spinto ad intraprendere questa avventura: creare un dizionario, ma non solo, in formato digitale dove, oltre a nozioni scritte, siano presenti immagini, filmati e, soprattutto, dove si possa ascoltare il dialetto.

Altro aspetto importante è la possibilità di aggiornare, correggere o modificare qualsiasi parte del lavoro in modo piuttosto semplice ed economico; cosa non possibile in un libro se non ricorrendo ad una ristampa.

Dizionario, ma non solo. Infatti oltre al dizionario (lemmi, etimologia, grammatica, modi di dire, proverbi...) è possibile consultare altre sezioni: storia (un tentativo di ricostruzione dei principali avvenimenti storici della valle del Dra-

gone con un occhio di riguardo a Boccassuolo); una volta (tradizioni, favole, ricette, medicina tradizionale, i mestieri di una volta, il matrimonio di una volta, balli tradizionali); album fotografico (galleria fotografica di Boccassuolo: paesaggi, foto d'epoca, oggetti e strumenti di una volta, i mestieri di una volta); oltre ad una sezione "video" ed altro ancora.

Questo lavoro è in "corso d'opera". Molte sezioni sono sufficientemente complete, altre da completare e altre ancora da iniziare.

Il progetto iniziale prevedeva la creazione di un CD, poi di un DVD eventualmente associato ad un libro; all'epoca pochi navigavano in internet e con collegamenti lenti, soprattutto per quanto riguardava i *file* audio e video. Oggi internet è a disposizione di tutti e permette la rapida visualizzazione dei contenuti multimediali, per cui si è deciso di pubblicare il lavoro in modo da condividere tutto ciò fin qui fatto, con la promessa di continuare ad aggiornare, aggiungere, modificare...

A tal proposito, chiunque abbia da fare osservazioni, segnalazioni di errori oppure intenda collaborare con idee, nuovo materiale o altro può farsi avanti scrivendo al seguente indirizzo mail: davide.bettuzzi@luna-nuova.it.

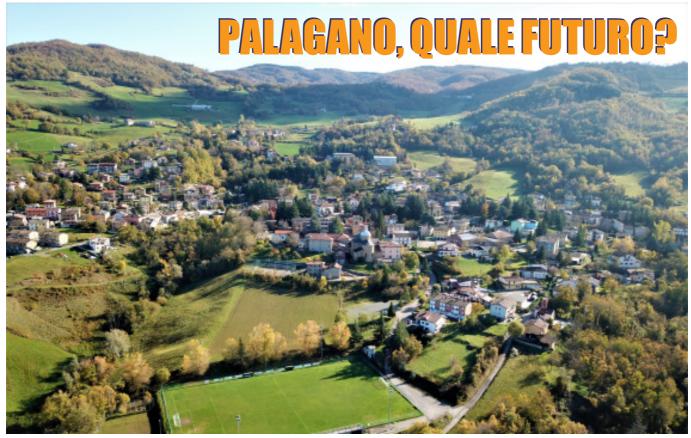
#### **PER ACCEDERE**

www.luna-nuova.it

(sezione "Boccassuolo. Dizionario, ma non solo")

www.boccassuolo.it

(sezione "Dialetto e cultura")



Palagano. (Foto Cesare Scorcioni)

#### Tra scoramento e fiducia

Per chi vive e lavora a Palagano, analizzare la realtà locale può rivelarsi un esercizio molto complesso, perché rischia di rivelare una dimensione territoriale in chiara difficoltà e, per certi versi, in vera e propria agonia; allo stesso tempo, però, esistono segnali, testimonianze e voci autorevoli che accendono e ravvivano alcune speranze, facendo luce su persone e iniziative capaci di accettare le sfide del presente, rilanciando addirittura la posta in palio.

In questo numero della "Luna Nuova" ci muoveremo proprio sul delicato filo intrecciato dalla situazione demografica con quella economica del paese, muovendoci tra i due estremi: lo scoramento e la fiducia. Abbiamo cercato di dare voce a chi ha vissuto e vive le difficoltà, indagando i motivi alla base di un momento di simili tensioni, ma, allo stesso tempo, abbiamo tentato di individuare motivi capaci di alimentare la fiducia, la ripresa, la rinascita.

Le soluzioni definitive, però, sfuggono e, nonostante ogni sforzo, non le troverete nemmeno alla fine di questo numero; la lettura delle pagine speriamo serva ad accendere il desiderio di approfondire una discussione aperta, in divenire e che riguardi necessariamente tutti. Insomma, la speranza c'è, ma, come diceva Paul Valéry, questa "fa vivere come su una corda tesa".

L'idea di uno speciale della rivista incentrato soprattutto su tematiche economiche e imprenditoriali è nata diversi mesi fa, ma il lavoro è stato interrotto dall'emergenza sanitaria, che ha stravolto non solo il nostro solito modo di procedere, ma la realtà stessa al centro dell'indagine. Così, ci troviamo ora in una posizione inattesa, che fa

Situazione demografica, situazione economica, commercio e imprenditoria, progetti e opportunità.

> La speranza c'è, ma, questa "fa vivere come su una corda tesa"

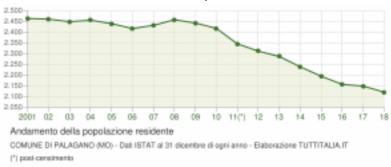
> > (Paul Valéry).

supporre come anche Palagano, forse soprattutto Palagano, possa vivere un prima e un dopo Covid-19. Da una parte, infatti, la pandemia ha ferito anche la popolazione del nostro territorio, facendo registrare contagi e decessi tra i residenti, e rischiando di infliggere una sorta di colpo di grazia ad attività economiche, che hanno chiuso i battenti per diversi mesi; dall'altra parte, però, abitudini, mentalità e priorità potrebbero essere almeno parzialmente ridefinite, aprendo anche a scenari incoraggianti. L'opportunità del lavoro a distanza, l'importanza riconosciuta per certi servizi offerti da attività locali e, soprattutto, la priorità assoluta che devono avere stili e ambienti di vita potrebbero davvero diventare spunti per scrivere qualcosa di nuovo a livello territoriale.

Ma come saremo davvero nel dopo Covid? La speranza è quella di non chiudere questa devastante epidemia solo all'interno di una parentesi storica, isolandola e, quindi, dimenticandola il più in fretta possibile; per quanto dolorosa, infatti, rimane una pagina da ricordare e, possibilmente, da utilizzare per cambiare. L'augurio è, prima di tutto, quello di uscire da questi mesi di isolamento forzato diversi da come eravamo prima, e non tanto per aspirare ad un miglioramento ideale, ma per imparare a non essere del tutto indifferenti al mondo e a quello che capita. Farsi scivolare tutto addosso è un rischio da non correre, dal momento che qualcosa si può trattenere, che da qualcosa vale la pena lasciarsi segnare, che qualcosa è giusto che incida e spinga ad un cambiamento. Per quanto possibile e per quanto auspicabile, la parentesi dell'epidemia va tenuta aperta affinché agisca sull'esistenza personale e spinga almeno a porsi qualche domanda in più: dove vale la pena vivere? Come vogliamo vivere? A quali

#### COMUNE DI PALAGANO ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Un'analisi sullo stato dell'economia del Comune di Palagano non può prescindere da una valutazione sull'andamento demografico. Secondo quanto riportato dai dati Istat, elaborati dal sito web Tuttitalia.it, nel periodo compreso tra il 2001 e il 2018 il numero di residenti è passato da 2450 a 2120, con una riduzione quindi di circa il 15%. Analizzando il seguente diagramma è possibile però notare come la decrescita si concentri nel periodo 2008-2018.



Il numero di famiglie è passato da 1112 a 1027 con un numero medio di componenti per famiglia passato da 2,18 a 2,05. In relazione all'andamento della provincia di Modena e dell'Emilia-Romagna è possibile vedere nel diagramma successivo come, a fronte di una sostanziale stabilità generale tra il 2014 e il 2018, nel Comune di Palagano i tassi di decrescita sono variati tra il -2.06% e il -0.7%.



Anche nei confronti dei flussi migratori i numeri sono impietosi. Se nel 2020 il saldo migratorio totale è stato pari a +14 unità, dal 2010 al 2018, con l'eccezione del solo 2017, il saldo è sempre stato negativo con il picco delle 33 unità negative nel 2016. Rispetto al saldo naturale, tra decessi e nascite, i numeri sono altrettanto negativi. Dal 2002 al 2020 ogni anno è stato caratterizzato da un saldo negativo. Tali numeri sono la conseguenza di diversi fattori, a partire dall'incremento dell'età media dei residenti, che dai 47,1 anni del 2002 è passata a 50,2 anni nel 2019. In particolare, la fascia di popolazione giovane, con età compresa tra 0 e 14 anni è del 9,8%, quella tra 15 e 64 anni del 59,1%, mentre gli over 65 anni costituiscono il 31% della popolazione.

elementi dare la precedenza? Che cosa riteniamo davvero importante?

Prima che abitudini ed impegni tornino a prendere il sopravvento, diluendo il ricordo dei tre mesi passati tra mascherine, paure e sospetti, forse qualche minuto speso a ragionare su scenari individuali e della nostra collettività potrebbe risultare un buon investimento.

## ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E DEMOGRAFICA. LE PRIME RISPOSTE ALLA CRISI

Ad avere uno sguardo complessivo sulla realtà comunale è ovviamente il sindaco Fabio Braglia, che è il primo a dover necessariamente monitorare le dinamiche demografiche ed economiche, confrontandosi quotidianamente con le problematiche del territorio. Gli aspetti da toccare sono molti, anche perché ogni elemento ne chiama in causa altri, dipingendo un quadro di Palagano e, più in generale, dell'Appennino modenese, che ha molteplici colori e sfumature.

Il primo cittadino palaganese si conferma impegnato su molti fronti e, nonostante le fatiche e le preoccupazioni, si rivela fiducioso sul futuro. L'analisi del presente, però, inizia dal riconoscimento delle difficoltà esistenti: "Riguardo lo spopolamento e la crisi economica delle attività locali, le cause sono sicuramente numerose e vanno attribuite sia al periodo storico, che a caratteristiche proprie dei nostri territori di montagna. In queste zone,

notiamo da anni un andamento demografico in costante calo, in primis dovuto ad una popolazione molto anziana e ad un tasso di natalità basso. Stiamo assistendo alla fine progressiva di una generazione e quella successiva non è detto che voglia vivere e lavorare nelle stesse condizioni dei genitori; basti pensare alle attività: non è detto che i giovani vogliano portare avanti i lavori e le iniziative imprenditoriali del padre e della madre o, a volte, non è detto che ci siano le condizioni materiali per proseguirle. La tentazione, quindi, diventa quella di spostarsi, cercando una più sicura occupazione da dipendente o aprendo un'attività in aree più popolose e frequentate, quindi gli investimenti vengono spesso fatti altrove. Tutto ciò è una conseguenza del vivere oggi in montagna e noi abbiamo il compito di impegnarci su tali aspetti; l'obiettivo comune deve essere quello di fornire servizi e possibilità affinché le persone possano cre-



**Fabio Braglia**, sindaco di Palagano

dere nella vita qui e vogliano investire sul territorio. Le famiglie devono avere nuove prospettive, che riguardino sia lo stile di vita, che le condizioni di impiego e, dunque, di sostentamento". A complicare ulteriormente la situazione locale è arrivata poi l'inattesa ondata pandemica, che potrebbe aver cambiato completamente le carte in tavola: "Il Covid-19, sicuramente, non ha fatto altro che accentuare le nostre difficoltà economiche, ma, al tempo stesso, si potrebbero delineare nuove prospettive per il territorio, che dobbiamo provare ad approfondire".

Partiamo dalle difficoltà ulteriori provo-

#### ATTIVITÀ COMMERCIALI NEI COMUNI MONTANI, ANNI 1995 - 2018

(Dati forniti da Ermes Ferrari, Ufficio Ufficio Studi e Comunicazione CNA, Modena)

Comune	Anno	Imprese attive	Imprese artigiane	Addetti	Popolazione	Nuove imprese	Cessate	Unità locali (sedi + stabilimenti)
Palagano	2018	237	84	737	2.120	8	27	295
Ŭ	2013	287	197	899	2.286	8	22	341
	2001	300	102	540	2.463	10	17	332
	1995	184	93	495		22	16	206
Frassinoro	2018	204	74	641	1.883	15	14	246
	2013	228	82	647	1.947	21	19	264
	2001	248	84	626	2.151	16	21	271
	1995	182	80	515		22	19	199
Montefiorino	2018	232	76	522	2.122	15	19	282
	2013	242	79	576	2.241	18	17	293
	2001	257	91	437	2.312	19	12	285
	1995	178	87	397		17	9	193



Monchio. (Foto Cesare Scorcioni)

cate dal Covid: "I problemi riguardano principalmente le attività che sono rimaste ferme tanti mesi e che hanno bisogno di aiuti per poter sopravvivere e per rilanciarsi; come Amministrazione dobbiamo cercare di proteggere queste imprese esistenti e, allo stesso tempo, l'obiettivo è quello di fornire le condizioni affinché nuove aziende aprano qui da noi. Come fare tutto ciò è molto complesso. Sappiamo che, fin dalla crisi del periodo 2005-2008, noi in Appennino abbiamo pagato un alto dazio, perché molte imprese hanno subito pesantemente il periodo e hanno chiuso o si sono spostate in altre zone, magari più comode. Personalmente ho sperato molto che si attuasse il progetto governativo relativo alle aree interne, che consisteva nella possibilità di dare ad alcune zone, con problematicità legate alla configurazione del territorio (come ad esempio il nostro), una serie di agevolazioni fiscali, tra cui anche la possibilità di creare no-tax area. Questo avrebbe agevolato iniziative imprenditoriali, avvantaggiandole soprattutto durante i primi anni dall'apertura, ma sfortunatamente quel progetto non si è mai concretizzato e il Governo ha fatto altre scelte. Oggi, noi, come Comune, non possiamo creare zone no-tax e abbiamo le mani legate su alcune possibilità; dobbiamo muoverci diversamente, principalmente attraverso incentivi".

Il tema degli incentivi è proprio uno dei più interessanti, perché rappresenta la soluzione principale individuata dall'Amministrazione per andare incontro agli imprenditori: "Noi possiamo muoverci lungo varie strade: fornendo servizi migliori, attraverso varie opere ed interventi (dalla viabilità alla connessione internet), e creando un sistema di incentivi; questi ultimi costituiscono il canale per dare agevolazioni a chi genera qualcosa di pubblica rilevanza, ovvero qualcosa in grado di fare del bene al territorio, ad esempio creando posti di lavoro. Rimane un sistema complesso, perché non sempre sono garantite risorse extra per coprire gli incentivi e, spesso, se si adottano sconti per alcune categorie, a pagarli sono le altre; quindi bisogna ragionarci a fondo e scegliere solo le soluzioni migliori.

Un intervento di aiuto che abbiamo già attivato è quello riguardante la TARI, ovvero la tassa sui rifiuti: il governo ha lanciato una possibilità, a cui noi abbiamo aderito, che consiste in uno sconto dal 30 al 50% per chi amplia la propria attività in essere, creando così posti di lavoro. In più, abbiamo fatto uscire solo ora il pagamento dell'acconto TARI, spostandolo da maggio a luglio, proprio per dare respiro alle attività; l'acconto, come sempre, corrisponderà al 30% del totale e questa è una parte fissa; nel mentre, speriamo che il Governo studi anche altre forme di agevolazione, altrimenti ci attiveremo noi diversamente.

Sull'IMU, invece, non abbiamo spostato la prima scadenza (il 16 giugno), ma è da anni che abbiamo cercato di andare incontro ad alcune categorie, tanto che abbiamo abbattuto l'IMU per capannoni e attività commerciali, applicando la tariffa più basse rispetto agli altri comuni limitrofi. Abbiamo, inoltre, inviato le richieste affinché per quest'anno vanga prevista la possibilità di rateizzare il pagamento dell'IMU, senza che vengano inserite sanzioni".

Oltre al sistema delle agevolazioni, l'Amministrazione sta progettando una serie di contributi per far fronte all'emergenza: "Come Comune, abbiamo stanziato 58 mila euro, che è una bella cifra ed è un risultato importante del disavanzo del bilancio 2019, che verranno destinati al tema Covid per tutte le attività che hanno avuto l'obbligo della chiusura, registrando un calo considerevole del fatturato. Non possiamo abbattere direttamente le tasse, che devono rimanere necessariamente tali. quindi dobbiamo trovare altre soluzioni possibili per fare arrivare questi contributi. Studieremo un regolamento per poter concederli, sulla base dell'analisi dei fatturati. In più, come sub-ambito montano, abbiamo un avanzo di amministrazione del 2019 di 66 mila euro, sono risorse da dividere per i 3 comuni (Palagano, Montefiorino e Frassinoro) e noi le destineremo al tema Covid, per andare incontro alle attività. Dobbiamo poi considerare anche l'enorme piano di investimenti che sta per attuare il Comune di Palagano e che, si spera, possa garantire servizi sempre migliori per tutti i suoi abitanti".

### **SONDAGGIO**

Per meglio comprendere lo stato delle attività commerciali abbiamo presentato due questionari, il primo a febbraio e il secondo in giugno 2020, ad un campione di imprenditori e commercianti operanti nel nostro Comune.



#### LE DOMANDE:

- 1. Qual è la sua attività? Di cosa si occupa e da quanto tempo lavora a Palagano?
- 2. Negli ultimi anni è evidente come siano state chiuse varie attività commerciali sul territorio: quali sono secondo lei le cause principali?
- 3. Davanti a simili cambiamenti nel settore, cosa ritiene che le istituzioni potrebbero e dovrebbero fare per agevolare le attività commerciali del territorio?
- **4.** Cosa ritiene, invece, che potrebbero fare gli imprenditori del settore per provare a migliorare le loro attività (campagne promozionali, ricerca di produzioni particolareggiate e tipiche, investimenti per siti web, vendita online, presenza sui social network o altro...)?
- 5. Il territorio appenninico comporta innegabili svantaggi per le attività commerciali, ma, allo stesso tempo, potrebbe avere anche dei punti di forza: su quali aspetti bisognerebbe concentrarsi? Cosa andrebbe valorizzato?

## **ANGOLO DELLE DELIZIE** *Annarita Pierri*



- 1. Gastronomia e pasta fresca. Da 10 anni.
- 2. In paese ormai è venuto a mancare il bacino di utenza. L'età media è molto alta e, quindi, trovo normale che tanta gente semplicemente non c'è più. Il problema è che non c'è ricambio generazionale. La maggior parte delle case sono vuote, in vendita o abbandonate. Le spese per mantenere case vuote sono davvero troppo alte. Il paese non offre più lavoro, il villaggio artigianale è vuoto e quando in famiglia si è tutti costretti ad andare in pianura a lavorare è

molto più semplice trasferirsi.

- **3.** Ciò che può invogliare la gente a restare in montagna è il lavoro. Credo che sia il punto focale del discorso. Non so che cosa può fare l'Amministrazione, ma se è possibile io agirei su questo settore, incentivando chi può fare impresa, sgravando costi e burocrazia.
- **4.** Sarò pessimista, ma non credo che né pubblicità né feste portino più lavoro in paese, se non ai ristoratori o bar. Alla mia attività le feste non hanno mai portato niente, anzi.

**5.** Incentivare gruppi sportivi, creando un polo a questo scopo che lavori tutto l'anno.

Creare una struttura per anziani che dia lavoro al paese. Comunque incentivare tutto ciò che può portare posti di lavoro.

Altro punto, che non so se sia fattibile, sarebbe quello di entrare a far parte di quei paesi denominati "zone depresse", per usufruire di tassazioni agevolate. D'altra parte ormai siamo depressi tutti!



#### BASTASIA EDICOLA CARTOLERIA Lorena Guigli



- 1. Ho un'edicola cartoleria e giocattoli, da 4 anni.
- **2.** Principalmente il fatto che la popolazione in montagna è costituita da anziani, i giovani per lavorare sono costretti a spostarsi in città. Inoltre, ora si acquista spesso *online* o nei centri commerciali.
- **3.** Sicuramente cercare di dare incentivi o agevolazioni a chi apre o ha già un'attività in queste zone.

Anche le tasse dovrebbero essere emesse in base alla posizione del negozio: logicamente l'edicola in centro a Modena ha un volume di affari diverso dal mio.

**4.** Sicuramente ora pubblicizzarsi sui *social network* o avere siti *online* aiuta.



## **PICCOLO FORNO** *Simona Sabattini*



- **1.** Forno-panetteria (pane, dolci e prodotti da forno). Da 2 anni e mezzo.
- 2. I vari decessi, a causa di una popolazione per lo più di una certa età, in quanto le persone giovani tendono a preferire le comodità della città e avvicinamento al luogo di lavoro. Strade non sempre agibili, che spesso causano disagi.
- 3. Organizzare più eventi, ma soprattutto pubblicizzare di più quei pochi che vengono fatti, attirando molta più gente che ha occasione di conoscere il paese. Valorizzare di più le strutture (es. piscina, palestra, pista fuori strada) in modo da attirare turisti e soprattutto paesani, anche dalle frazioni vicine.
- **4.** Ogni attività possiede il proprio sito e si pubblicizza sui vari *social*. Il problema di fondo rimane la poca domanda, i pochi clienti e il turismo che ogni anno cala sempre più.
- **5.** Le strutture, il paese in generale, organizzare eventi (es. gare, escursioni, ecc...) e ben pubblicizzare, per tempo, i pochi eventi già presenti.

#### MINI BAR *Marina Silvestrini*



- 1. Bar. Oltre 25 anni.
- **2.** A mio avviso il problema principale è stato sicuramente la perdita dei posti di lavoro.

Si è persa, nel tempo, la zona artigianale (anche nelle frazioni) e le persone hanno cominciato a spostarsi. Chi definitivamente, chi facendo il pendolare.

Il paese è sempre più vuoto e tutto langue e si impoverisce. Per il benessere di qualunque posto servono lavoro e presenze. Perse quelle... Paese anziano, giovani senza futuro qui e costretti a spostarsi, viabilità precaria fanno sì che il tempo per la nostra montagna sia contato.

- 3. Indubbiamente, a mio avviso, ricercare possibilità di insediamenti lavorativi (anche se, perso quello che avevamo, non so se sarà possibile) e un'attenta valutazione della nostra viabilità, attualmente abbastanza disastrosa. Anche un interessamento, assieme alle associazioni di categoria, per un possibile alleggerimento fiscale, per agevolare chi lavora con fatica in zone così depresse che, ovviamente, non possono fare i numeri che fanno zone più popolate. 20 giorni estivi non coprono un anno intero e, anche se sembra dimenticato, con queste attività dobbiamo anche viverci.
- **4.** Qui, ormai, puoi fare e inventarti ciò che vuoi, ma manca l'utenza per cui è, quasi sempre, tempo perso. Da questo nasce anche una notevole demotivazione commerciale e non...
- 5. Questo, a 'sto punto, non lo so.

Turismo, agricoltura, si potrebbe dire di tutto, ma, qui, è anche tutto difficile.

È Ovvio che per l'insediamento di nuove attività o nuove proposte, ci vorrebbero, a mio avviso, decurtazioni fiscali e interessamento da parte delle istituzioni per la viabilità, che, come ho già detto, è un nodo importante. E poi... speram ben!



#### NONSOLO MODA Patrizia Cinqui



- **1.** Piccola merceria e abbigliamento rilevata nel 2000, ma io sono nel settore commerciale da oltre 30 anni, sempre a Palagano.
- 2. Sicuramente, a mio avviso, la causa principale è quella

- demografica. In questi anni ho avuto una perdita di clienti anziani e non (purtroppo per cause naturali), poi di giovani che per studio o per lavoro hanno lasciato il paese. Questo comporta alle attività commerciali, come la mia, la difficoltà nel rinnovare continuamente la merce, cioè, se investi per dare assortimento ti rimane l'invenduto, se non hai la scelta non vendi. E qui finisce il ciclo. Quindi fai fatica a pagare affitti, tasse, utenze, etc.
- **3.** Non sono in grado di dare consigli, perché è troppo facile dire: "Bisogna riportare qui lavoro e quindi persone!!", come ogni giorno si sente dire. L'unica cosa di cui sono certa è che abbiamo un bellissimo territorio, che non ha niente da invidiare ad altre "cartoline" turistiche. Ma purtroppo ci è sfuggito di mano e non sappiamo sfruttarlo. Tutto può essere utile per migliorare e, forse, i nostri giovani lo stanno già facendo. Crediamo in loro e possibilmente diamogli una mano.
- **4.** Mi ripeto, tutto questo può essere utile, ma le piccole attività come la mia non possono competere. Credo che puntare sulla disponibilità e competenza e gentilezza serva ad attirare chi ancora crede nei piccoli negozi di montagna.

#### FORNO BERTUGLI - Paolo Bertugli



- 1. Produzione di pane e dolci. Da 35 anni.
- 2. Spopolamento.
- **3.** Più attenzione verso le attività commerciali, ascoltare i problemi e con meno superficialità cercare di risolvere i problemi delle singole.
- **4.** Quando manca gente è difficile trovare una soluzione. Più che fare 12-13 ore al giorno e 7 giorni su 7 essere impegnati, non saprei.
- 5. Viabilità e lavoro.



## **AKO ARREDI STI** *Monica Telleri*



- 1. Siamo attivi nella sede di Monchio dal 2002, specializzati nella produzione ed installazione di serramenti in legno, ma produciamo anche pannelli sagomati con centro CNC ed effettuiamo manutenzioni nell'ambito del legno per alcune importanti aziende con sede nel comprensorio ceramico.
- 2. Penso che le cause siano molteplici, la crisi economica è sicuramente stata la prima, ma, mentre in pianura si ha una visibilità e tutta una serie di servizi che aiutano a sostenere il colpo, noi in montagna paghiamo doppio. Per raggiungere nuovi clienti i Km sono sempre di più e a questo si sommano i problemi nella viabilità, disservizi sulle linee telefoniche, continui sbalzi di tensioni o vere e proprie interruzioni. Non dimentichiamo poi il continuo aumento di tasse fisse e non, e la costosissima e soffocante burocrazia che micro aziende come la mia si ritrovano a dover gestire, tanto come se fossero aziende di ben altre dimensioni e capacità economiche.
- 3. La situazione nel territorio montano è innegabilmente grave, occorrono azioni strutturali urgenti che aiutino in modo concreto le attività che ancora resistono e ne incentivino la nascita di nuove, magari create proprio dai nostri giovani, che oggi invece vedono troppo spesso come unica soluzione lavorativa il trasferimento in pianura. É innegabile che le tasse sugli immobili commerciali e produttivi sono troppo alte, infatti, specialmente nei nostri territori, i metro quadri non generano necessariamente un determinato fattura-

- to, valore commerciale o la produzione di un determinato quantitativo di pattume. Sono ben consapevole che senza tasse non ci sia la copertura per i servizi e ancor più consapevole che i nostri comuni, da soli, non possono sostenere il taglio efficace di queste tasse locali, ma occorre attraverso gli stessi comuni e le associazioni di categoria, chiedere ed ottenere, *in primis* dalla Regione, un aiuto per attuare una detassazione efficace sugli immobili, incentivi e sburocratizzazione di attività produttive e commerciali non solo nuove, ma anche già presenti sul territorio.
- **4.** Oggi è importante che non neghiamo l'importanza della visibilità ben gestita su siti *web* e *social*, vorrei però evitare la semplificazione che a volte fanno alcuni politici, che sembrano ritenere che l'apertura di un *e-commerce* sia la soluzione commerciale per tutte le attività. Ci sono attività produttive che non possono vendere i propri prodotti o servizi tramite *e-commerce* e piccole attività commerciali che non riuscirebbero a gestire una vendita *on-line*, ma essenziali per il nostro territorio nel rendere reperibili prodotti di uso quotidiano, svolgendo così un vero e proprio sevizio alla comunità. Molto importante riuscire a creare sinergie e collaborazioni tra le aziende del nostro territorio.
- 5. Il nostro territorio ha molti punti di forza, basta guardarsi attorno per vedere che siamo circondati da natura e panorami invidiabili anche da regioni ben più blasonate di noi. Siamo vicini ad aziende come Ferrari, che solo nel 2018 ha avuto 370.000 visitatori, e meraviglie artistiche, come Palazzo Ducale, troppo spesso sottovalutate, se si parla poi di gastronomia beh... non c'è storia! Punterei sul turismo, incentivando la ristrutturazione di piccole attività ricettive, recuperando immobili ormai abbandonati adibendoli B&B o a ristoranti, ma anche sulla valorizzazione di percorsi per Mountain Bike e sentieri naturalistici. Incentiverei poi il recupero delle seconde abitazioni detassando e incentivando le giovani coppie che scelgono di acquistare o affittare un'abitazione nei nostri comuni montani. Inoltre, come già detto, è essenziale attuare una reale sburocratizzazione tanto decantata in tutte le campagne elettorali e mai attuata, così come la detassazione di attività commerciali.

## **A&O** *Erio Ferrari*



- 1. Commercio di alimentari. Da 10 anni.
- 2. Soprattutto lo spopolamento, accelerato dalla crisi economica, la chiusura delle aziende del territorio, la fuga verso la pianura delle famiglie con figli in età tra i 14 e i 15 anni che si accingono ad andare alle scuole superiori, la viabili-

- tà sempre più scadente e trasandata e la mancanza di servizi e una tassazione troppo elevata per famiglie e imprese.
- **3.** Abbassare la tassazione alle famiglie e alle imprese, incentivare nuove attività, non solo turistiche. Abbassare le tasse sul lavoro e soprattutto costruire strade per avvicinare le zone industriali della collina e della pianura, per evitare che chi ha un lavoro in pianura vada a vivere in pianura.
- **4.** Se non ci sono persone è inutile mettere *online* e accedere ai *social*.
- **5.** Secondo me l'unico vantaggio è l'aria buona e l'umanità della gente che si aiuta.

Non abbiamo centri storici o monumenti e neanche fiumi, laghi o montagne panoramiche. Se non miglioriamo la viabilità e abbassiamo le tasse, la montagna in poco tempo si spopolerà senza rimedio.

#### QUESTIONARIO SULLO STATO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI NEL COMUNE DI PALAGANO



## GIUGNO 2020

#### LE DOMANDE:

- 1. Le attività di bar e di ristorazione hanno subito una chiusura durata mesi. Com'è stata la fase di adeguamento per la riapertura? Prevale la fiducia o il timore per il futuro?
- 2. Come è cambiato il tuo lavoro dalla riapertura in poi?
- 3. La clientela ha recepito le nuove disposizioni in modo naturale o ci sono state difficoltà nell'adattamento?
- 4. Cosa ti aspetti dall'estate 2020? È vero che si prevede una stagione record in termini di visite?

## **MOVIDA CAFÈ** *Marco Cavecchi e Matteo Caminati*



1. Siamo assolutamente più carichi che spaventati. Inutile dire che i mesi di chiusura sono stati lunghi. Abbiamo analizzato ciascun decreto, letto le disposizioni, alcune

interpretabili, per poter finalmente ripartire in sicurezza. Ce l'abbiamo fatta.

- 2. Il nostro lavoro è cambiato, perché si è interrotto il contatto con le persone, a causa delle disposizioni previste. In particolare, abbiamo visto come la distanza sociale e la mancanza di un luogo "sacro" di incontro come il bancone, abbiano rappresentato una grande difficoltà per i clienti. È stata molto graduale. Inizialmente c'era timore, ma piano piano, grazie al miglioramento dei dati sui contagi e sulla diffusione del virus, la fiducia sta aumentando.
- 3. La fatica è stata tanta, perché il bar è il luogo di contatto per eccellenza, di festa, di incontro. Le disposizioni hanno castrato questo modo di stare insieme. Dobbiamo comunque sottolineare come la clientela abbia capito la situazione e sia stata brava nel comprendere e nel rispettare

le nuove regole. Possiamo dirci soddisfatti.

**4.** Le prospettive sembrano buone, perché c'è parecchia richiesta di appartamenti in affitto e di Appennino, più in generale. La speranza è quella di dare un buon servizio a tutti i clienti in arrivo.

Purtroppo, le distanze limitano le possibilità, ma speriamo che, con il passare del tempo, ci siano un po' di allentamenti nelle disposizioni vigenti. Sarebbe bello poter dare una dimostrazione piena dell'accoglienza di Palagano, perché il nostro paese è bello e aperto. Più ci saranno occasioni di incontro, maggiore sarà la possibilità di stupire e soddisfare i turisti. Siamo positivi e speriamo che da una grande sfortuna possa nascere l'opportunità di far conoscere il nostro paese e il nostro Appennino.

E da grandi palaganesi ci salutano con un bel "Gni mò a bover quel, ragac!".



#### LOCANDA CIALAMINA Enrica Forti



- 1. Quando c'è stata la chiusura, inizialmente pensavamo che sarebbe durata per un periodo limitato, una quindicina di giorni al massimo, per poi riprendere come prima. Man mano che i giorni passavano, però, prendevamo coscienza che la situazione stava prendendo un risvolto tragico a livello umano e disastroso a livello economico. Ho capito che le ripercussioni per le attività sarebbero state importanti e ora stiamo vivendo la riapertura con molte incertezze. Sicuramente dovremo rimboccarci le maniche, adattandoci a tutte le normative e sappiamo di poter contare quasi solo sulle nostre forze, perché gli aiuti e i sostegni statali sono assolutamente insufficienti per le attività. Servivano maggiori tutele e maggiore liquidità, cose che invece stentano ad arrivare.
- 2. Il nostro lavoro è cambiato moltissimo, abbiamo tante nuove procedure da rispettare, soprattutto nei confronti della clientela e di tutti gli ambienti utilizzati. Le spese che dobbiamo sostenere per adeguarci a queste normative sono notevoli: dalle mascherine ai guanti, passando per sanificazione degli ambienti, gel disinfettante, menù digitali, ingressi ed uscite indipendenti, cartellonistica... Dobbiamo anche garantire la distanza interpersonale e questo riduce i coperti: dove prima si sedevano in 8, ora si siedono in 4. Ogni intervento ha un suo costo, dal dispenser per il gel al suo supporto, fino alla valutazione dei rischi fatta ad hoc da addetti alla sicurezza. Messe insieme sono moltissime spese, che per ora abbiamo affrontato da soli, in un perio-

do in cui sostanzialmente non ci sono stati incassi.

Il nostro lavoro è cambiato anche a livello fisico: tutti dobbiamo portare sempre la mascherina ed è faticoso e snervante; in più, per supplire alla riduzione dei posti, abbiamo attrezzato con tavoli e sedie altre zone, soprattutto esterne, così tutti i dipendenti si trovano a percorrere e coprire spazi raddoppiati. Non ultimo, è cambiato anche il lavoro da un punto di vista emotivo: dopo le prime settimane di lockdown, ho attraversato anche un momento di sconforto, in cui tutto mi è sembrato assurdo. Dopo 15 anni di attività, non avrei mai pensato di subire una chiusura forzata per un'epidemia; mi pareva una cosa così lontana, che non l'avrei mai creduta possibile. È stato davvero un periodo duro: ho sacrificato tanto della mia vita per quest'attività e assistere inerme a una simile situazione è stato difficile. Per fortuna, ho avuto molti clienti che si sono fatti sentire. che mi hanno mandato messaggi di incoraggiamento e loro mi hanno dato tanta forza. È stato bello anche sentire la solidarietà con i colleghi ristoratori, soprattutto della città, ma anche della montagna: molti mi hanno sostenuto e incoraggiato, ci siamo confrontati ed è stato molto emozionante. Rivedere, poi, nel mio ristorante un signore di 90 anni che ha superato il virus è stato un momento bellissimo: abbiamo brindato insieme alla salute!

- 3. Nei confronti della clientela, al momento della riapertura noi abbiamo iniziato con comunicazioni preventive agli avventori, fornendo loro tutte le indicazioni necessarie. Abbiamo specificato tutti gli obblighi: prenotazione, gestione degli spazi, uso delle mascherine... C'è chi ha recepito subito tutto, chi ha fatto più fatica e ha bisogno che vengano ricordate le norme. Ovviamente, ci si appella sempre al buonsenso e al rispetto di tutte le persone.
- **4.** A livello di albergo, noi stiamo faticando, perché al momento non abbiamo prenotazioni per agosto. Alcuni clienti abituali, che provengono anche dall'estero, ci hanno telefonato, comunicandoci che non se la sentivano di spostarsi, proprio a causa del Covid.

Per il ristorante, invece, abbiamo ripreso a lavorare, i numeri sono buoni, ma non mi voglio fare facili illusioni... Vedremo e affrontiamo il futuro sempre con un pensiero positivo.

Sicuramente Palagano sta vivendo una sorta di riscoperta,

con molte persone che cercano soprattutto case ed appartamenti da affittare. La speranza è che, proprio alla luce della grande domanda, alcuni proprietari siano incoraggiati a fare piccoli lavori di ristrutturazione ed ammodernamento nelle case vuote, al fine di renderle fruibili. Avere anche solo per qualche mese all'anno più persone in paese sarebbe una grande fortuna per tutti e bisognerebbe sfruttare questo periodo, per fare conoscere la nostra montagna, mirando ad una sorta di rinascita dei nostri paesi appenninici. Sicuramente, in tal senso, dobbiamo essere bravi a fare più rete per quanto riguarda il turismo e l'accoglienza, offrendo servizi più moderni e funzionali.



#### HOTEL PARCO - *Vittorio Tagliazucchi*



- 1. Sono stati 74 giorni di chiusura totale. Per la sicurezza nostra e dei clienti, abbiamo deciso di anticipare la chiusura e posticipare la riapertura di 10 giorni rispetto alle date imposte dal governo; questo ci ha anche permesso di prepararci per garantire alti livelli di sicurezza e qualità del servizio. Difficile è stato il distacco dai nostri clienti, così come non è stato facile comprendere la situazione dal punto di vista burocratico, in particolare. Molti aspetti peculiari della nostra attività, come la gestione della cassa integrazione per i dipendenti ed il rapporto fra flussi di cassa (praticamente interrotti) ed i costi fissi da sostenere, rappresentano qualche esempio di criticità legata al lockdown. Il tema del rapporto ricavi/costi, dibattuto e discusso anche con alcuni colleghi, rimane un aspetto critico anche "post-riapertura", causa restrizioni imposte dal governo. Sarà una sfida per ogni ristoratore. Un po' di ansia e timore saranno inevitabili; l'entusiasmo sarà comunque il motore trainante per uscire da questo momento sicuramente difficile. La comprensione piena della situazione si traduce anche in opportunità, proiezione verso modi nuovi di fare il nostro lavoro.
- 2. Come anticipato, abbiamo aspettato qualche giorno in più, prima di riaprire, successivamente al 18 maggio. Basti pensare che "linee guida" sufficientemente chiare sono state divulgate solo il 17 maggio. Si parla normalmente di "riapertura", ma a me piace di più pensare ad una "nuova apertura": ci sono state una nuova organizzazione del lavoro, una diversificazione, approcci nuovi... Anche sui nostri prodotti e servizi abbiamo diversificato, puntato alle novità: già durante il *lockdown* era stata creata una linea di prodotti per l'asporto di piatti sia pronti che surgelati, denominata "Home-Pleasure Food"; l'asporto è stato applicato anche a vino e *cocktail*. Tanti sono stati gli adeguamenti che abbia-

mo introdotto, faccio qualche esempio: obbligo di prenotazione per bar e ristorante, distanziamento dei posti a sedere, introduzione del menù elettronico, condimenti ed impiattamenti monodose, nuovi macchinari di sanificazione in tutti i locali (dal ristorante, al pub, alla spa). Altri esempi, ancora riguardanti l'igiene e la salute di lavoratori e clienti, sono le colonnine con prodotti igienizzanti, così come elementi di segnaletica. Abbiamo formato i nostri collaboratori in merito alle linee guida di servizio. Abbiamo aggiornato il manuale HACCP con le procedure di gestione del Covid-19, sia per quanto riguarda le attività interne alla struttura sia per take-away e delivery. La stessa gestione degli spazi ha avuto cambiamenti radicali: il pub "HP 27" è stato "reinventato" come "HP 27 Garden", ricollocandosi nel giardino esterno. L'HP 27, all'interno, rimarrà almeno per ora ad uso esclusivo dei clienti dell'albergo. Anche la spa avrà un utilizzo che farà seguito a prenotazioni più ristrette, private. familiari.

- **3.** Mi pare che i clienti abbiano recepito il modo di comportamento corretto, mascherina in primo luogo. Le nostre attuazioni sulla sicurezza sono state anche apprezzate. È la clientela stessa che si aspetta sicurezza, questo dà loro modo di vivere il tutto in maniera più serena.
- **4.** È difficile e rischioso pianificare l'intera stagione estiva, in questo momento. È quanto mai efficace sapere agire ed intraprendere scelte nel breve periodo, in modo flessibile, al massimo su un termine di 15 giorni. Confermo, molte case si riempiranno di nuovo. Anche per questo ci stiamo muovendo nella direzione di fornire prodotti tramite consegna a domicilio. L'affluenza di turisti, più in generale, dà buone prospettive anche alla ricezione alberghiera.

Si tratta di un periodo di difficile interpretazione. Come molti momenti critici, può altresì creare innovazione, prospettiva. Questo riguarda certamente anche il mondo della ristorazione e dell'ospitalità. Da imprenditore, credo molto nel "seminare" fiducia anche quando i consumi rallentano. Se Palagano e tutto il nostro Appennino sapranno seminare bene, possono sperare di raccogliere i frutti del proprio operato. Questo è importante, anche ed in modo particolare in un momento in cui le persone hanno una nuova consapevolezza del proprio tempo, della propria qualità di vita, dello stare assieme. Questi valori sono sempre appartenuti al nostro territorio, continueranno ad esserci e ad evolvere.



Valle del Dragone. (Foto Cesare Scorcioni)

### **NUOVE ATTIVITÀ E RISORSE**

Tra tante attività chiuse o in gravi difficoltà ci sono anche alcuni segnali incoraggianti, che parlano di persone pronte a trasferirsi nel nostro Comune e di altri imprenditori che si sono già attivati per aprire nuove attività.

In tal senso, ovviamente, l'emergenza sanitaria potrebbe aver spinto alcuni a considerare maggiormente i lati positivi della vita in Appennino, rivalutando gli spazi aperti, la possibilità di movimento, la natura quasi incontaminata, realtà aggregative e formative con numeri contenuti e un tessuto relazionale più "umano". Tutti questi fattori potrebbero incidere in prima battuta sul periodo estivo, in cui Palagano si riscopre meta turistica, sia per nuovi villeggianti, sia per i proprietari delle seconde case.

Resta da capire se alcune persone decideranno, poi, di rimanere in pianta stabile e questo dipenderà essenzialmente dalle possibilità lavorative. Ecco, dunque, che è sulle recenti iniziative imprenditoriali e sui nuovi progetti, che potrebbero avere riscontri da un punto di vista lavorativo, che ci concentreremo ora, chiedendo sempre conferme e chiarimenti al sindaco Fabio Braglia.

#### TRASFERIMENTI E NUOVI RESIDENTI

L'andamento demografico è fortemente influenzato dai nuovi arrivi e dalle prospettive lavorative, quindi il discorso è necessariamente unico. Il Sindaco rivela alcuni scenari: "Sicuramente, sono stato contattato da molte persone che hanno deciso o stanno pensando di tornare, o venire, a vivere a Palagano, quindi ripristinano e acquistano case. Abbiamo in questo periodo addirittura una coppia che sta facendo il suo viaggio di nozze a Palagano e direi sia la prima volta in assoluto che capita! Al momento è Monchio la meta più



ambita per giovani coppie che desiderano trasferirsi, perché è la zona più vicina alla pianura e, quindi, strategicamente più funzionale".

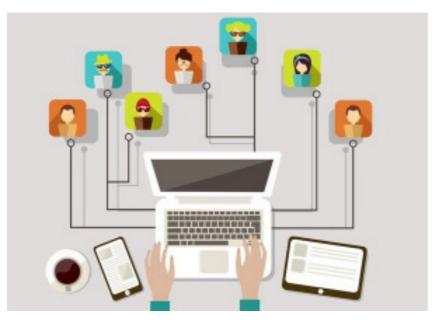
#### NUOVE ATTIVITÀ

Dopo una stagione prolungata di chiusure, alcune nuove attività si preparano ad aprire, a partire da quelle legate al mondo della ristorazione e dell'intrattenimento.

Due storici locali palaganesi hanno riaperto, parliamo dell'ex Pizzeria Pini e dell'ex pub My West; la prima attività è capitanata da Amedeo Forti, insieme ai famigliari, mentre la seconda è gestita da Daniele Zordanello, Daniele Paperini e Fabio Braglia. È stato il Sindaco stesso a confermarcelo: "Ci sono alcune piccole attività che stanno prendendo piede e questo dà fiducia. Una mi riguarda anche direttamente, perché insie-



me a due amici abbiamo preso la birreria di Palagano e abbiamo cercato dei dipendenti che la possano gestire, perché noi tre abbiamo altri lavori. Siamo dei pazzi, ma ci tenevamo che la vita del *pub* proseguisse. Siamo molto contenti che abbiano riaperto altre importanti attività, come la pizzeria Pini, in più pare che possa ripartire anche il bar di Savoniero. Tutti questi sono segnali molto incoraggianti, che si sommano alla speranza che altri imprenditori creino posti di lavoro. Ci sono alcune ditte interessate ad aprire una sede sul nostro territorio e stiamo lavorando da tempo affinché ciò accada. Un'azienda in particolare sta pensando seriamente di stabilirsi a Palagano, assumendo tra le 10 e le 15 persone; incrociamo le dita, visto che in questo periodo sta aspettando risposte per finanziamenti necessari".



#### SMART WORKING

Nuove possibilità per il territorio sono offerte dal dilagante *smart working*, che potrebbe permettere a molte persone di lavorare a distanza, rimanendo a vivere nel Comune. Perché ciò accada, però, diventa assolutamente necessaria la presenza di una linea internet veloce, affidabile e, quindi, concorrenziale con le prestazioni offerte dalle linee dei paesi in pianura. Ormai da tempo si sta parlando della posa della fibra nel Comune, ma rimaneva molta incertezza sulla conclusione dei lavori. Fabio Braglia ci tiene a chiarire: "Sul tema della connettività, è

da tempo che sono iniziati lavori per la fibra, su un appalto ministeriale, ma non siamo stati contenti di quanto fatto, tanto che avevamo avanzato una diffida.

Le opere si erano fermate, poi ora sono riprese velocemente e le imprese hanno l'obbligo di terminare l'allacciamento entro l'estate; siamo contenti che vengano realizzati velocemente, ma speriamo che i lavori vengano anche fatti bene. Palagano sarà il primo Comune della zona ad essere connesso entro fine luglio dovremmo essere operativi. Per la fibra, parte della rete è stata interrata (l'asfaltatura di quella parte non dipende dal comune di Palagano, ma da una ditta che agisce su un bando che non è nostro e che fa parte del contratto di Open Fiber), l'altra parte è aerea e si lega ad Enel (fondamentalmente loro si agganciano alla rete esistente di Enel, con quest'ultima che ha già il diritto di utilizzo e di passaggio).

Per la rete 5G, invece, ci interesseremo a eventuali lavori solo quando saranno fornite le necessarie sicurezze mediche dagli Enti competenti".

#### **TURISMO**

Un settore sul quale il Comune può e deve lavorare è sicuramente quello legato al turismo, con molte risorse che possono essere sfruttate a pieno al fine di attirare persone, soprattutto durante il periodo estivo. Le ricchezze naturali, i siti con valore culturale e storico, le possibilità sportive, sono solo alcuni dei tasti su cui insistere, per alimen-



tare un turismo che potrebbe rivelarsi un traino per il paese.

"Investiremo 40 mila euro – prosegue Fabio Braglia - per le *E-bike* a noleggio (con colonnine per la ricarica) e per la sentieristica. Vogliamo dare qualche risorsa per le associazioni per tenere pulita la rete dei sentieri per escursioni a piedi e in bici, perché questa è una risorsa importante a livello turistico e, proprio per questo, vogliamo realizzare anche un sito apposito con App dedicate.

Stiamo lavorando anche per la realizzazione di piazzole per i camper, che alimentano un turismo molto florido e sarebbe bello riuscire ad attirare famiglie appassionate. A Palagano stiamo progettando due punti: uno a Santa Giulia e uno sopra l'area del campo sportivo del capoluogo, rendendo fruibili queste piazzole con colonnine per acqua, elettricità e scarichi".



#### CASA PAPA GIOVANNI

Da un punto di vista occupazionale, i sogni coinvolgono sempre la riqualificazione del centro di Casa Papa Giovanni XXIII, che rischia di trasformarsi, però, nell'incubo costante di tutte le ultime Amministrazioni comunali palaganesi. Cosa fare dell'imponente struttura architettonica, come ristrutturarla, come utilizzarla e, soprattutto, dove trovare imprenditori disposti ad occuparsene? Sono questi i principali quesiti che da anni e anni impegnano i nostri sindaci.

Negli ultimi periodi, vari gruppi si sono interessati alla struttura, presentando progetti e paventando impegni che, in alcuni casi, potrebbero davvero cambiare volto al paese, dal punto di vista dei posti di lavoro e, quindi, delle famiglie che potrebbero vivere sul territorio. Più volte è sembrato si essere sul punto di chiudere la trattativa per Casa Papa Giovanni, poi sono sempre intervenuti imprevisti e, al momento, l'enorme centro rimane tristemente desolato. Il sindaco Fabio Braglia non vuole sbilanciarsi e presenta tutte le possibilità attuali: "Su Casa papa Giovanni XXIII, abbiamo tre ipotesi legate al socio-assistenziale, perché quello è un settore interessato e con buone opportunità di lavoro, ma stanno accadendo così tante cose che è giusto attendere chiarimenti governativi e ulteriori sviluppi. Come Comune, teniamo aperte le porte a tutte e tre le soluzioni, aspettando di capire quale potrà concretizzarsi e quale sarà la migliore per il paese intero. L'opzione a cui hanno lavorato più intensamente è quella presentata dalla Dussman, una multinazionale tedesca che ha una sua controllata in Italia. C'è già il progetto preliminare, che era già stato approvato, con investimento salito a quasi 9 milioni di euro, per ristrutturazione e ampliamento, al fine di contenere fino a 120 posti letto. Il tutto, però, si è fermato a causa di vari intoppi: prima la crisi di governo dell'estate scorsa, poi le elezioni regionali, ora il Covid-19, e ogni volta potrebbero variare i regolamenti e le norme di queste strutture sanitarie, quindi la ditta rimane alla finestra, in attesa di capire se fare o meno l'investimento. Inutile sbilanciarsi, noi siamo attenti a tutte le possibilità e vedremo il da farsi".



Savoniero (Foto Cesare Scorcioni)

Il tema delle difficoltà economiche, aggravate ulteriormente dal blocco causato dal Covid-19, richiede un grande sforzo, soprattutto se l'obiettivo non è tanto la sopravvivenza delle comunità appenniniche, ma addirittura un rilancio, che è necessario per garantire un minimo di prospettiva futura. In poche parole, cioè, la sfida del 2020 e dei prossimi anni è quella di andare in senso contrario rispetto alla corrente che spinge verso lo spopolamento e la crisi. I traguardi non sono difficili da stabilire, ma il percorso per arrivarci è quanto mai avvolto dalle tenebre dell'incertezza, della precarietà, delle complicazioni burocratiche, della mancanza di fondi, delle particolarità territoriali... Palagano proverà ad affrontare la sfida attraverso un piano eccezionale di investimenti e progetti, che il sindaco Fabio Braglia ci ha presentato in anteprima:

"Abbiamo la fortuna di aver chiuso un ottimo bilancio nel 2019, questo è frutto di un buon lavoro a partire dai primi anni, in cui abbiamo combattuto per ristabilire i conti; ora abbiamo di nuovo la possibilità di fare investimenti e di procedere con richieste di contributi, visto che il Comune ha un livello di indebitamente accettabile. Abbiamo anche la possibilità di destinare risor-

se a fondo perduto per le attività in difficoltà e che hanno subito danni a causa del Covid.

Ci sono diversi bandi e contributi che ci siamo aggiudicati e grazie ai quali potremo compiere vari interventi: nel 2020 investiremo quasi 6 milioni di euro in opere ed è qualcosa mai capitato per il nostro Comune. Questa è una grossa opportunità per il paese, perché speriamo che gli interventi migliorino i servizi offerti, le condizioni di vita e creino possibilità concrete di lavoro per le ditte della zona. Ovviamente, la speranza è che tutti quelli che lavoreranno grazie ai progetti comunali contribuiscano a loro volta a far girare l'economia locale, comprando qui le materie prime, assumendo manodopera, fruendo dei servizi offerti da altre attività... È da tanto che sogno una sorta di "patto per il lavoro", per creare un circolo virtuoso che faccia bene all'intera economia locale".

Ma, scendendo nel dettaglio, quali sono i progetti pronti alla realizzazione o già iniziati?

"Gli investimenti già approvati o previsti per il prossimo futuro sono moltissimi, cercherò di elencarveli tutti:

• Cantiere da 140 mila euro per la ricostruzione della strada presso Casa Buratta; i lavori sono già iniziati, stanno procedendo e in un mesetto dovrebbe essere tutto pronto.

- Rifacimento della copertura della scuola di Monchio, che aveva infiltrazioni; in più è stata completata l'asfaltatura della strada d'ingresso.
- Opera in via Toggiano, per un ripristino dopo una frana (40 mila euro).
- Cantiere in essere a Costrignano, in via Cà d'Orazio, sulla strada (40 mila euro).
- Cantiere nel polo scolastico di Palagano (320 mila euro), per controsoffittatura, interni della palestra scolastica (impianti), bagni, piazzale e altri lavori.
- Cantiere all'interno del Liceo (50 mila euro), per sostituzione caldaia e interventi
- Lavori per lottizzazione all'ingresso di Palagano, intervenendo su smottamento (25 mila euro).
- Chiusura buche stradali.
- Gara da 110 mila euro per ripristino di fognature e manto stradale per via

Lamalunga, a Susano.

- Lavori presso via La Penna e via Casoni.
- Gara per ripristino di Via Mogno (80 mila euro).
- Chiuso l'appalto per Via Dignatica, completamente distrutta dalla frana (lavori in due step, rispettivamente da 70 e 80 mila euro).
- 175 mila euro a Boccassuolo, per ripristino nella zona del fiume, visto che c'è una situazione piuttosto complicata relativa all'erosione delle sponde.
- 335 mila euro per ripristino sponde del fiume presso il ponte di Savoniero.
- 75 mila euro per ripristino di Via Casoni e una parte di Via Santo Stefano.
- 120 mila euro per ripristino di strada Provinciale presso l'isola ecologia di Fiaborra.
- 65 mila euro per Via Pietraguisa.
- 180 mila euro per la via Provinciale tra Pugnago e Costrignano.
- 45 mila euro in zona La Croce di Monchio, per frana.
- 25 mila euro per ripristino del borgo di Via Casa Scagnoli.
- 100 mila euro per copertura del ca-



Lama di Monchio (Foto Cesare Scorcioni)

pannone del Comune di Palagano.

- 10 mila euro per copertura del cinema teatro del Comune.
- 55 mila euro per ripristino del ponte delle Macinelle.
- 100 mila euro, di cui 70 di contributo regionale, per la costruzione di un campo da calcio in sintetico presso Casa Papa Giovanni XXIII, attraverso un progetto realizzato dai ragazzi del Real Dragone.
- 78 mila euro per ripristino frane a Santa Giulia.
- 60 mila euro per strade a Monchio.

Questi sono gli interventi principali già iniziati, da iniziare a breve o da appaltare da qua ad ottobre 2020: capite che sono tutti interventi che faranno lavo-

rare direttamente e indirettamente le attività di Palagano".

Tra tutti i lavori, c'è anche un progetto particolare, a cui il sindaco afferma di tenere particolarmente:

"Abbiamo finalmente stabilito un intervento da 1 milione e 700 mila euro per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica e del sistema del calore negli edifici del comune.

Si sostituiranno tutti i pali di illuminazione del territorio comunale con nuovi pali provvisti di illuminazione al led, in più implementeremo anche di una ventina di pali luci; inoltre verranno sostituiti gli impianti del calore presso varie strutture comunali (municipio, polo scolastico palaganese, teatro comunale, scuole di Monchio, polo sanitario...), inserendo impianti più moderni, economici e con controllo centralizzato. Il progetto verrà assegnato, visto l'importo superiore al milione di euro, attraverso una gara europea, ma contiamo che ad ottobre si possa iniziare con tutti i lavori.

Questo è un progetto che ci è costato tanto tempo e ne sono davvero molto orgoglioso: i nostri comuni non erano strutturati per progetti simili, ma sono grandissime opportunità, che permettono di migliorare il nostro territorio. Speriamo che la ditta che si aggiudica tale bando faccia poi lavorare tante aziende del territorio e che proponga varianti migliorative, risolvendo anche alcune asperità (la principale riguarda il fatto che molti dei pali luce attuali si appoggiano alla rete di Enel Distribuzione)".







## POLISPORTIVA PALAGANO ESTATE 2020



Andrea Fratti

L'estate del 2020 sarà inedita anche per quello che riguarda gli eventi e le attività organizzate, ma la Polisportiva di Palagano vuole comunque essere presente e proporre un'offerta sportiva per grandi e piccoli. In via del tutto straordinaria, abbiamo dovuto rinviare quelli che sono ormai appuntamenti fissi nel calendario estivo palaganese, come il corso di calcio per bambini, la Strapazzona e il torneo di pallavolo nel parco comunale, ma, in attesa e nella speranza di riproporli l'anno prossimo, bisogna prepararsi a molte novità.

#### TENNIS.

La Polisportiva ha, come negli scorsi anni, allestito il campo da tennis comunale, che si trova in via Santo Stefano: rete montata, margini puliti, come anche il parchetto davanti all'ingresso. Il campo, che pur risente dei suoi anni e che necessiterebbe di un'ampia manutenzione (vale lo stesso discorso per le recinzioni esterne), è a disposizione di tutti i giocatori e rimane sempre aperto. L'obiettivo sarebbe anche quello di organizzare, in agosto, un corso di tennis per bambini e ragazzi: ci siamo già attivati in tal senso e vedremo se sarà possibile realizzarlo.



#### **ESCURSIONI.**

Come Polisportiva, abbiamo pensato di proporre, durante tutto il corso dell'estate, una serie di escursioni a piedi e in bicicletta. Non saranno veri e propri appuntamenti organizzati e gestiti dalla nostra Associazione, ma vorrebbero essere più che altro ritrovi volontari per visitare, scoprire e riscoprire alcuni scorci e luoghi del nostro splendido territorio. Ogni volta, sul nostro sito web e sui nostri canali social, fisseremo data e luogo del ritrovo e chiunque potrà partecipare a titolo volontario e gratuito!



#### **CORSI PER BAMBINI E ADULTI.**

Stiamo cercando di organizzare alcuni corsi estivi per bambini e adulti. Verranno evitati sport di squadra per tutelare la salute di tutti, ma stiamo valutando alternative, come un corso di *mountain bike* per i più piccoli e un corso di *fitness* per adulti. Seguite i nostri canali *Web*, per rimanere aggiornati sulle novità!



#### Più sport estate – Palagano.

Anche la Polisportiva ha collaborato e sostenuto il centro estivo comunale, rivolto a tutti i giovani tra i 3 ed i 12 anni. Dal 29 giugno al 24 luglio, infatti, è stato attivato un centro estivo suddiviso in turni settimanali, per una proposta studiata o per fornire loro un prezioso servizio alle famiglie.



## RICORDO DI FAUSTO TOSI

#### Eligio Fiorenzi

Ci ha lasciato Fausto, un amico e grande collaboratore della Polisportiva Palagano.

Ma il rapporto che ha legato noi di una certa età, un po' più giovani di lui, ha radici lontane; risale agli anni '70, quando la Polisportiva non c'era ancora, e noi ragazzi iniziavamo a giocare a pallone e, sotto la sua spinta, chiedemmo l'autorizzazione di realizzare il primo campo sportivo nel centro di Palagano, dove ora sorge il complesso scolastico.







1974: squadra vincitrice del Torneo della montagna

Così, dopo alcuni anni di partite amichevoli, si decise di partecipare al Torneo della Montagna; Fausto era il nostro Direttore tecnico, l'allenatore, l'anima di quell'avventura.

Nel 1974, con i rinforzi di giocatori esperti oltre che bravi, che Fausto andava a cercare fra i nati a Palagano e

poi emigrati o fra i figli di nati (non so come facesse a scovarli), raggiungemmo la finale, giocata a Fiumalbo, sotto la pioggia, e con la straordinaria partecipazione di un giocatore che quel giorno si era

sposato. Fu quella la prima delle due vittorie del Palagano nel torneo della montagna. La seconda fu nel 1976, sempre sotto la sua guida. Allora non aveva alle spalle una società organizzata, per cui tutto dipendeva da lui, compresi i finanziamenti.

Poi seguirono altre partecipazioni, un po' meno fortunate, ma sempre gestite con passione e serietà fino agli anni '90

Ma un'altra grande passione di Fausto era lo sci; fra gli anni '80 e '90, fu l'organizzatore dell'annuale settimana bianca sulle nevi del Trentino.

Partecipavano intere famiglie, fino a 80 persone; era lui che cercava e sceglieva la località e l'albergo, spuntando sempre il prezzo migliore.

Guardando queste immagini, mi rendo conto che anche altre persone ci hanno lasciato troppo presto, che i ragazzi di allora sono uomini cinquantenni, che il tempo è passato come fosse un attimo, che tante cose che ci rendevano la vita migliore sembrano non essere più possibili.

Queste poche righe vogliono rendere omaggio e dire grazie a una persona che ha fatto delle sue passioni un impegno per la nostra comunità.

Allora grazie Fausto, da parte di tutti noi.

1988 e 1989: settimana bianca.



## GRUPPO CARITAS UNITÀ PASTORALE DI PALAGANO

#### Davide Bettuzzi

Continua regolarmente l'attività del gruppo CARITAS che si rivolge a tutte le persone che vivono una situazione di difficoltà. È uno spazio d'ascolto per le necessità e i bisogni materiali e spirituali delle famiglie e dei singoli, di condivisione e di ricerca delle soluzioni. Nucleo centrale del Centro di Ascolto è il lavoro di equipe dei volontari che offrono gratuitamente le loro disponibilità e competenza. Il gruppo fa riferimento al parroco. Il Centro di Ascolto opera in sinergia con il comune di Palagano, il servizio di Assistenza Sociale, le parrocchie e le associazioni di volontariato.

Attualmente operano 15 operatori e ricevono aiuto 20 persone (che spesso hanno a carico una famiglia). Il numero delle persone o famiglie che si sono rivolte alla CARITAS è aumentato in conseguenza delle difficoltà insorte in seguito alla recente pandemia da Coronavirus.

#### **COME FUNZIONA**

#### · ACCOGLIENZA.

Mettendo a proprio agio ed accogliendo la persona nella sua integrità, senza distinzione di razza, di sesso, di religione.

#### · ASCOLTO.

Attraverso un colloquio personale, attento e rispettoso.

#### •INTERVENTO.

Gli operatori analizzano con cura la specifica situazione e, in base ai bisogni della persona, cercano di orientarla verso le soluzioni più indicate, rispondendole direttamente o indirizzandola verso le strutture ed i servizi presenti sul territorio.

Tutti gli operatori CARITAS sono tenuti all'assoluto rispetto della *privacy*.

#### **CONTATTI**

Parrocchia di Palagano: **0536 961290** Don Tomek: **334 7380676** 

E-mail: caritaspalagano@gmail.com FaceBook: Caritas Palagano

## Resoconto dell'attività svolta nel 2019

Articolo	Confez.	Articolo	Confez.
Alimenti vari	180	Marmellata	10
Articoli igiene persor	nale 19	Olio	128
Articoli per la casa	14	Omogenizzati	11
Biscotti	149	Pasta	288
Caffè	8	Piselli in scatola	49
Capi di vestiario	589	Passata di pomodo	ro 148
Fagioli in scatola	118	Riso	128
Farina bianca	127	Sale	61
Fette biscottate	30	Tonno in scatola	308
Latte	248	uova	109
Legumi in scatola	42	Zucchero	102



#### **PANDEMIA CORONAVIRUS**

SE QUALCUNO, PER LE DIFFICOLTÀ
ECONOMICHE CHE POTREBBERO
INSORGERE IN CONSEGUENZA DELLA
PANDEMIA DA NUOVO CORONAVIRUS,
SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI BISOGNO
PER L'APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE
PUÒ TELEFONARE AI SEGUENTI NUMERI:

334 7380676: DON TOMEK

339 3959487: DAVIDE BETTUZZI

PROVVEDEREMO, MANTENENDO
L'ANONIMATO, A CONSEGNARE
GRATUITAMENTE RIFORNIMENTI DI GENERI
ALIMENTARI, ANCHE A DOMICILIO.





## Dopo quattro lunghi mesi è arrivato il momento di ripartire

Abbiamo spento il proiettore e fatto calare il sipario, abbiamo chiuso gli ingressi e stoppato sul nascere una nuovissima (e bellissima) programmazione, salutando a distanza tutti i nostri fedelissimi cinefili abituati a trascorrere insieme a noi ogni giovedì sera.

Questi quattro mesi sono stati lunghi, ma, per fortuna, ora è arrivato il momento di ripartire! Siamo pronti a riaccendere il proiettore e a rialzare il sipario, a spalancare gli ingressi e a iniziare una nuovissima (e bellissima) programmazione estiva. Film premiati con l'Oscar, super anteprime e primissime visioni: il Nuovo Cinema Excelsior non vede l'ora di calare i suoi assi, per accompagnarvi in questa insolita estate 2020!

Certo, le regole da rispettare sono più numerose del solito, ma fornire al paese questo servizio vale un pizzico di attenzione in più, con la convinzione che, con un po' di collaborazione, riusciremo a rispettare ogni precauzione.

È arrivato il momento di spiegarvi le condizioni per accedere nella nostra struttura:

- Come ormai tutti dovrebbero sapere, il nostro è un cinema riservato esclusivamente ai membri del circolo culturale "La Luna aps", quindi per entrare sono tassativi la tessera associativa e il regolare abbonamento (che si possono sottoscrivere anche all'ingresso). Tutti gli spettatori e i membri dello staff, per accedere ai nostri locali, dovranno avere e indossare sempre la mascherina.
- I membri dello *staff* misureranno la temperatura a tutti coloro che vorranno entrare nella struttura.
- Saranno assicurati posti a sedere in modo che si mantenga sempre un metro di distanza l'uno dall'altro (salvo famigliari conviventi e congiunti).
- Ogni ingresso dovrà essere segnalato su un registro (nel rispetto della privacy), che verrà conservato per almeno i 14 giorni successivi.
- Viste le necessità della distanza sociale, verrà limitato il numero massimo di posti e, quindi, vige la regola del: chi primo arriva meglio alloggia!

Le restrizioni, come vedete, non sono difficili da rispettare e, soprattutto, sono facilmente accettabili guardando il programma che abbiamo pensato per l'estate!

Ogni giovedì vi aspettiamo con un film imperdibile, una domenica al mese sono invitati i più piccoli per i cartoni animati e, per i più appassionati, c'è anche un ciclo di appuntamenti speciali, con pellicole selezionate e anticipate da una breve presentazione! L'offerta è ricchissima e non possiamo fare altro che aspettarvi nel nostro Nuovo Cinema Excelsior!

## PROGRAMMAZIONE DELLE PROIEZIONI DAL 18 GIUGNO AL 24 SETTEBRE 2020



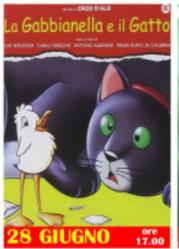


#### PALAGANO TEATRO COMUNALE

Giugno - luglio 2020





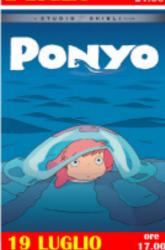
















Proiezioni riservate ai soci dell'associazione "La LUNA"

Iscrizioni:

in occasione delle proiezioni, Ricchi Bruno assicurazioni, - Edilart Marasti Mauro

www.luna-nuova.it Facebook/nuovo-cinema-excelsior

MODALITÀ DI INGRESSO, PERMANENZA E USCITA DALLA SALA DI PROIEZIONE REGOLAMENTATE SECONDO LE DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE DA COVID19

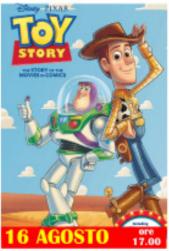


#### PALAGANO TEATRO COMUNALE

Agosto - settembre 2020











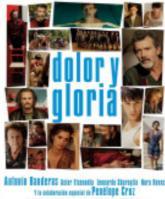












Old Falfer's the found board florigh for that
The obtained equal of Palfille Criz
Non-tial faller Notes builded by the Latentials
Applicated Notes appeal of the Criz
Rario of this or Palfill Alles (1972)

The Criz of this or Palfill Alles (1973)



Amana Cuma Amena Amena

## ELUNA TORY

"Quando gli avvenimenti trascorsi escono dalla memoria dell'uomo, perdono ogni rilevanza rispetto all'epoca in cui sono accaduti. Il tempo passato infatti non ha dimensione. Se di essi non esiste una memoria scritta, é come non fossero mai avvenuti. Pertanto ho pensato che forse può rappresentare un certo interesse per i nostri lettori ricordare gli avvenimenti più importanti del nostro paese, soprattutto quelli che sono stati la premessa dello sviluppo, veramente eccezionale, che esso ha avuto dal dopoguerra fino agli anni '80. Essi sono ormai svaniti nella memoria degli anziani, e del tutto sconosciuti nei giovani".

Così scriveva, presentando una nuova rubrica sul numero di marzo del 1999 de la LUNA *nuova*, Ignazio Ranucci. Ed infatti, dal numero successivo e fino alla sua morte, nel 2000, Ignazio scrisse la rubrica "Memorie": una serie di interessanti articoli dimostrando una non comune capacità di scrittura, accattivante e scorrevole, ma soprattutto capacità di memoria storica e critica riguardo agli avvenimenti significativi della storia palaganese.

Ripresentiamo, in questo numero, l'articolo pubblicato nel mese di dicembre 1999.

## Un cinema a Palagano

di I. Ranucci

"... il
progetto
era cosa
facile da
realizzarsi,
perchè
doveva
essere un
pò più
grande di
quello di
Savoniero..."

I recenti lavori di restauro del fabbricato già adibito a sala cinematografica in Palagano, mi hanno fatto tornare a mente le vicende che portarono alla sua costruzione. Siccome esse furono sicuramente singolari, forse merita ricordarle.

Ecco come si svolsero i fatti. Nell'immediato dopoguerra (anni 1946-'47), il Compianto Don Sante Bortolai, uomo di grande fascino personale, accresciuto dal martirio subito nel carcere nazista di Buchenwaldt, di ritorno da un soggiorno presso parenti negli USA con una discreta somma di dollari of-



Palagano anni '50: in basso a destra il cinema

ferta dalla Comunità Americana, decise di utilizzarla per la costruzione di un cinema nella sua parrocchia, cioè Savoniero. Così fu costruito l'edificio, tutt'ora esistente, che inaugurò con l'insegna "A CRISTO RE". L'iniziativa ebbe un enorme successo. La proiezione del sabato sera e le due domenicali, una al primo pomerig-

gio e l'altra la sera dopo cena, attraevano tutta la popolazione sia della sponda destra che della sinistra del Dragone. Se uno aveva bisogno di incontrare una persona qualsiasi di quelle contrade, si recava a Savoniero e quasi certamente rimaneva soddisfatto. Nel volgere di poco tempo il Centro di Palagano, in quei due



giorni, era completamente vuoto. Per contro, in Savoniero, un piccolo bar, posto vicino al cinema, era sempre stracolmo di clienti. Per di più in quei tempi si cominciava ad agitare il problema della ricostituzione di un comune automono da Montefiorino che comprendesse le sei frazioni della sponda destra del Dragone. Una notevole corrente di popolazione sosteneva che la posizione più centrale era Savoniero e, pertanto, quì doveva essere la sede del costituendo nuovo Comune. Il problema era sicuramente di notevole importanza e meritava un attento esame. Chi ora scrive cominciò a trattarlo fra la cerchia degli amici, trovando fra la maggioranza dei Palaganesi scetticismo e sarcasmo. Ma alcuni, tra cui Nino Rioli ed i compianti Dr. Andrea Neri, Giuseppe Pradelli, Bacchini Antonio ed Ezio Piacentini, per citare solo i più ferventi, si convinsero della serietà del problema e della necessità di trovare una soluzione. E questa non poteva essere che la costruzione di un cinema a Palagano. Ma la cosa era più facile da dirsi che da farsi. Infatti i capitali erano a quota zero e la bolletta regnava sovrana. Lo stesso Don Sante, venuto a conoscenza della nostra iniziativa, una sera nella bottega dell'orologiaio Mattioli Giuseppe, allora ritrovo di giovani, ci qualificò degli illusi: "per costruire un cinema ci vogliono questi" e ci aprì il portafogli pieno di biglietti di dollari. Quell'atto ci diede la carica che forse ancora non avevamo. Oggi si penserebbe di ricorrere a qualche ente pubblico, per ottenere improbabili finanziamenti. Ma a quei tempi, nemmeno veniva in mente. Eravamo pienamente consapevoli che tutto doveva venire da noi. Perciò cominciammo a trattare pubblicamente il problema della costruzione del cinema sollecitando l'adesione del maggior numero di persone possibili. Ovviamente trovammo anche molte incomprensioni e sarcasmi. Ma quello che più ci demoralizzò fu il rifiuto iniziale del Parroco Don Armando Galloni, Que-

sto procurò costernazione. Senza l'adesione, anche morale, del Parroco l'iniziativa non avrebbe potuto procedere. Molte furono, fra di noi, le interpretazioni di quel rifiuto. Prevalse la convinzione che il Parroco, uomo estremamente intelligente, ma riservato e prudente, era forse ancora sotto shock per la triste esperienza dell'insuccesso della cooperativa casearia di Cà Conversi, di cui si parlerà in altra circostanza. L'adesione del Parroco ci era indispensabile e chi scrive si impegnò ad ottenerla. La nostra azione continuava con

l'entusiasmo dell'incoscienza giovanile. Senza sapere dove sarebbe stato costruito l'edificio e senza il becco di un quattrino, era già stato approntato una bozza di progetto; cosa facile da realizzarsi, perchè doveva essere un pò più grande di quello di Savoniero. Tutte le discussioni si facevano o nella detta bottega dell'orologiaio Mattioli oppure al bar. Nel proseguo del tempo, ci facevamo vedere a discutere del progetto con il rappresentante della sezione di Palagano del PCI e si cominciò a parlare di Casa del Popolo. Dopo brevissimo tempo, il Parroco, nella predica domenicale, invitava la popolazione a prendere in seria considerazione il problema ed a contribuire secondo le proprie disponibilità. A questo punto considerammo la cosa già fatta.

Pertanto potevamo procedere alla scelta dell'area dove costruire l'edificio. Quelle prese in considerazione erano tre: la prima, quella dove poi è stato costruito; la seconda nell'area, tutt'ora vuota, tra la casa del fu Ottavio Piacentini e la falegnameria del fu Adelmo Contri, la terza dove ora è costruita l'officina di Ettore Ranucci.

Ho tutt'ora i rilievi eseguiti. Ma il sorprendente era che tutto questo veniva fatto senza interpellare i relativi proprietari. Si dava per scontata la loro adesione. A quei tempi l'area, ora piazza Madre Imelde Ranucci, era recintata sul lato via Marconi da una siepe viva e si accedeva al campo da un cancello in legno posto dove ora c'è la ma-

celleria Rioli.

Noi giovani entrammo nel campo nel primo pomeriggio di una domenica di Marzo. Nella parte verso il fosso c'era ancora un leggero strato di neve. Le misurazioni si facevano a passi lasciando l'impronta sulla neve. Mentre eravamo intenti in tale operazione, passò la Domenica Salvatori, proprietaria del terreno, in cammino per vespro. Vedendo tale invasione del suo campo, tornò indietro per avvertire qualcuno della famiglia. Diffatti dopo pochi minuti arrivò, con il passo del bersagliere, il figlio Paolo Ricchi, il quale cominciò con lo sgridarci. Ma noi, invece di intimidirci, quasi lo aggredimmo, gridandogli: "parlaci chiaro, tu sei contro il cinema, sei contro lo sviluppo del paese"; al che egli girò sui tacchi andandosene: scuoteva la testa e continuava a ripetere: "Cose da pazzi". Quel terreno fu poi dato in quota azionaria a 500 lire il ma.

Successivamente ci furono molte riunioni, quasi sempre in canonica. Chi scrive si addossò le mansioni tecniche del frazionamento e del progetto, suoi primi lavori, che richiesero poi la firma di tecnici abilitati. Il Dr. Neri curò la parte legale ed amministrativa; infatti fu costituita una società legale con il nome "Viribus Unitis". Viterbo Casini, il futuro primo Sindaco del ricostituito comune di Palagano, diede in azione tutte le pietre che sono servite per la muratura; i muratori diedero la loro opera; chi scrive, allora del tutto a secco di denaro, oltre alle dette prestazioni tecniche e molto lavoro manuale e di assistenza non retribuito, mise a disposizione un paio di castagni per fare le tavole del palcoscenico. Per il denaro liquido riuscimmo a collocare qualche azione anche a gente non di Palagano. Sicuramente non fu un investimento molto redditizio. Ma ridiede al Paese quella centralità che aveva sempre avuto, tale poi da meritare, senza ulteriori opposizioni, la sede del ricostituito nuovo Comu-

I lavori furono eseguiti nel 1951.



## 1630 - 1631 EPIDEMIA DI PESTE BUBBONICA A PALAGANO E DINTORNI

Oggi, nel corso di una pandemia virale che sta colpendo duramente la popolazione mondiale ed ancora lontana dal poter essere dichiarata conclusa, può essere di

qualche interesse riproporre una ricerca di Daniele Marra, pubblicata nel 2007 sul libro "Palagano e le sue frazioni", in cui si ricostruiva l'epidemia di peste bubbonica che nel 1630 raggiunse anche i nostri territori.

#### **Daniele Marra**

La fine del 1500 e la prima metà del 1600 rappresentano un periodo in cui la miseria e la carestia attanagliarono senza sosta il nostro territorio.

La popolazione era ridotta alla fame, l'autorità centrale era latitante, le condizioni igienico-sanitarie regredirono paurosamente. Si ebbero anche consistenti fenomeni di migrazione in altri territori alla ricerca di lavoro e di guadagno. In questo desolante contesto trovò terreno fertile, per attecchire e diffondersi, la peste bubbonica.

Siamo nel 1629, nel pieno della famosa *Guerra del trent'anni*. In questo contesto si colloca il conflitto per la successione del Ducato di Mantova e Monferrato. Le truppe dei Lanzichenecchi combattevano al soldo dell'Impero e stringevano d'assedio la città di Mantova.

Già da tempo si era avuta notizia di casi di peste tra i soldati, i quali, sconfinando, alla ricerca di ricchezze e piaceri, nel modenese, territorio peraltro neutrale, portarono il contagio.



Palagano, Palazzo Mosti-Este.

Dei conti Mosti-Este, che furono i signori del feudo di Rancidoro e Medola, comprendente anche Palagano e buona parte del attuale territorio comunale, a partire dal XVI fino al XVII secolo, rimane a Palagano il loro palazzo feudale. Palazzo nel quale non risiedettero quasi mai, visto che di solito dimoravano a Ferrara, e nelle loro sporadiche apparizioni nella contea preferivano soggiornare nella rocca di Rancidoro. Il palazzo, anticamente era detto il Castellazzo, doveva sorgere sui ruderi di una antica fortificazione: furono infatti rinvenuti durante lavori di ristrutturazione resti di una torre dalle mura molto spesse. La vecchia residenza feudale ha subito rimaneggiamenti tra il XVII e il XIX secolo. Interessanti sono i mensoloni in arenaria che sostengono la gronda distribuiti lungo tutto il perimetro dell'edificio, e il portale seicentesco, anch'esso in arenaria, chiuso da battenti lignei elegantemente decorati. Vi è annesso un piccolo oratorio dedicato a S. Antonio.

Alla guoida dello Stato estense vi era il giovane Duca Francesco I d'Este, salito al potere nello stesso 1629, e che vi sarebbe rimasto fino al 1658, data della sua morte. Il ducato, al quel tempo, era diviso in sette grandi amministrazioni o "governi": quelli di Mo-

dena, Reggio, Rubiera, Brescello, Sesotale, Castelnuovo Garfagnana, Carpi e, in seguito, Sassuolo, retti da alti funzionari quasi sempre di origine nobiliare, i "governatori", che rappresentavano l'autorità del Duca. Le circoscrizioni minori erano amministrate da

Val Dragone
e DINTORNI

"commisari".

Tra le istituzioni del ducato che ebbero somma importanza in questo frangente ricordiamo quella dei "Conservatori della sanità". Essi avevano il compito di salvaguardare la salute dei citadini, coadiuvati in questo da ufficiali preposti al controlo delle porte delle città e dei confii, alla disinfezione, alla puizia dei canali e dei fossi e, in generale a tutto quanto riguardava la salute pubblica.

All'inizio non si volle credere che si tratasse proprio di peste, ma constatato che i casi aumentavano progressivamente, le autorità già nella primavera del 1630 presero provvedimenti. In particolare, vennero create le "Patenti di sanità", necessarie a chi voleva muoversi liberamente nel territorio ducale. La situazione in poco tempo divenne grave.

Su una popolazione della città di Modena che non raggiungeva i 10.000 abitanti, 7147 ne furono colpiti e diquesti 4062 ne morirono.

Il Duca e la sua corte furono costretti

A Modena, che contava circa 10.000 abitanti, si ebbero oltre 4.000 morti. A Palagano morì oltre un terzo della popolazione

a ritirarsi nella dimora di Rivalta, nel reggiano, da dove questi seguiva costantemente l'evolversi della situazio-

La peste si duffuse così anche nel resto del ducato e nella montagna modenese.

Il 14 luglio 1630 il parroco di Monchio, don Domenico Guglelmini, comuncava al Duca ilprimo caso di morte per peste in Lama di Monchio, una giovane di Susano, seguita dalla donna che l'aveva ospitata e quindi da un bambino. Il contagio si stava diffondendo in tutto il territorio circostante.

Le cose peggiorarono di giorno in giorno. Alcuni paesi (vedi Rubbiano) furono isolati per non infettare il resto dei territori. Era fatto divieto di macellare le bestie e vennero ulteriormente ina-

spriti i controlli nei confronti dei forestieri provenienti da luoghi infetti. Inoltre, le case infette dovevano essere bruciate

La Contea dei Mosti fu quela più duramente colpita dal flagello. A Monchio, a Lama di Monchio, a Costrignano morirono i due terzi della popolazione (settembre 1630) e le guardie tentarono in ogni modo di impedire che il morbo si diffondesse oltre. Nel maggio del 1631 i decessi a causa del contagio non si erano ancora fermati. Si moriva ancora a Costrignano e Susano, ma

la notizia più grave è che si cominciò a parlare di peste anche a Palagano, fino ad allora rimasta indenne.

Il 14 maggio 1631 i "Conservatori della sanità" di MOntefiorino, preoccupati

che il morbo non si diffondesse al di qua del torrente Dragone, sospesero il commercio con Palagano e collocarono le guardie ai confini. Il male continuava a mietere vittime a Susano e

Costrignano, mentre a Palagano tutti i giorni si scoprivano nuovi cotagi.

A gigno del 1631 comnciò a parlarsi di sanità ormai ristabilita nella provicia di Seatola, anche se casi isolati tuttavia si ripresentavano.

Non è così invece nei nostri territori: a Palagano, in particolare, morirono ancora quattro o cinque persone.

Chi non sembrò affatto attaccata dal morbo fu Boccassuolo, i cui abitanti, incuranti di qualunque disposizione, continuavano imperterriti a commerciare coi paesi vicini.

La situazione a Palagano andò aggravandosi. In un solo giorno, il 2 luglio, si ammalarono oltre 25 persone e i morti si contarono a decine. I paesi vicini avano vietato ai loro abitantri di avere contatti di alcun genere con quelli



"Patente di sanità".

Documento in cui si dichiarava che si proveniva da un luogo dove non era presente la peste, necessario per potersi spostare. Si tratta quasi di un precursore delle certificazioni utilizzate durante l'attuale pandemia

> di Costrignano, Susano e Palagano, chiudendo le strade di comunicazione.

> Alla fine di agosto del 1631 finalmente una buona notizia: a Savoniero non si ebbero ulteriori casi di contagio per cui il paese poteva ritenersi salvo, mentre a Palagano il male continuava a fare strage e i morti erano saliti a trecento. Il 20 novembre del 1631 i "Conservatori di sanità" per la Proncia del Frignano scrivevano al Duca che, fatta eccezione per alcune cille, "le terre di quel governo godono di perfetta sanità e sono lontane da ogni sospetto di malore".

Curiosa continuava ad essere la posizione di Boccassuolo, come già detto immune dal contagio: i suoi abitanti continuavano gli scambi con paesi ancora del tutto non sanati e per questo erano visti come un pericolo per tutta la comunità della montagna.

Il morbo, infine, nell'autunno del 1631 andò progressivamente scemando. In settembre, infatti, i morti a Palagano furono cinque; ad ottobre furono tre e l'ultima vittima accertata del contagio si ebbe il 25 ottobre.

Con la fine della peste si evidenziarono le conseguenze che quasi due anni di morbo aveva lasciato sulla popolazione civile e sulla sua economia: la miseria era ovunque, i beni di prima



necessità scarseggiavano e, in ogni caso, erano venduti a prezzi elevatissimi. Si cercò quindi sostegno presso i territori vicini, nelle vallate vicine. Le autorità fissavano il prezzo delle materie prime in maniera tale che fosse quanto più possibile equo. Finalmente sul

Boccassuolo non venne attaccata dal morbo, e gli abitanti, incuranti di qualunque disposizione, continuavano imperterriti a commerciare finire del 1633 la situazione economica migliorò, grazie anche alla ripresa degli scambi commerciali e ad un buon raccolto come da tempo non se ne vedeva.

Tra i drammi che suscitò l'epidemia non sono da sottovalutare le fre-

quenti dispute fra gli eredi delle vittime. La gente moriva senza, ovviamente, lasciare testamento. Scarseggiavano persino i notai e non era possibile seguire sempre alla lettera le indicazioni previste per la validità dei lasciti (testimoni, etc...). In questa situazione di precarietà e di confusione è sintomatico quanto avvenne ne nostro feudo, dove, una volta terminata la peste, gli abitanti di Boccassuolo, rimastio immuni dal contagio, si recarono a Palagano, Susano, Savoniero, paesi decimati dal contagio e presero possesso, di fatto prima e legettimamente poi, di quei castagneti e di quei terreni che non avevano più proprietari causa la morte degli stessi e degli eredi legittimi.



L'abito del medico durante la peste, disegnato da Jan van Grevenbroeck e oggi conservato nel Museo Correr.

(www.venipedia.it)

#### PALAGANO E LE SUE FRAZIONI

Mille anni di storia, cinquant'anni di vita. 1957 - 2007.

Il testo, di quasi quattrocento pagine, è suddiviso in nove sezioni.

La prima parte, curata da **Daniele Marra**, tratta della storia della valle del Dragone e di Palagano, partendo dalle prime testimonianze storiche, fino ai Longobardi e agli Estensi, passando attraverso le signorie dei Montecuccoli e dei Mosti, riportando tutte le traversie subite dalle popolazioni di questi luoghi in quei lunghi secoli di lotte. Non viene trascurato il fiorente periodo dell'Abbazia di Frassinoro. La sezione si chiude con un'analisi dell'ultimo periodo storico: dal Fascismo alla Resistenza, parlando della Repubblica partigiana di Montefiorino.

Nella seconda parte, curata da **Luigi Casinieri**, si prende in considerazione la storia religiosa della val Dragone. Vengono analizzate le diverse parrocchie del comune.

La terza parte si occupa delle Suore Francescane a Palagano, presenti fin dal 1591. Questa sezione è stata curata da **don Fabrizio Martelli.** 

La quarta parte, curata da **Monica Bertugli**, analizza il fenomeno dell'emigrazione dall'Unità d'Italia al dopoguerra. **Eligio Fiorenzi** ha sviluppato la quinta parte dedicata alla vita che cambia: mutamenti economico-sociali dal dopoguerra ad oggi; questa è la parte che meglio evidenzia il cammino percorso dalla nascita del Comune.

Silvano Braglia ha dedicato il suo lavoro agli antichi mestieri ormai scomparsi (sesta parte).

Nella settima parte, **Bruno Ricchi**, ha ricostruito 50 anni di vita dall'autonomia, con tutti gli antefatti che hanno portato alla divisione da Montefiorino, per passare poi a parlare del gemellaggio con Carqueiranne, del Fuoristrada Club, del Centro Tennis e di Casa Papa Giovanni.

Nell'ottava parte, **Anna Molinari** si è occupata di ambiente e territorio: i Cinghi, le miniere e le frane che tanto hanno modificato il nostro ambiente e condizionato la vita dei palaganesi.

Nell'ultima parte, Chiara Ricchi, si occupa del dialetto palaganese ripercorrendo tre millenni di "stratificazione lessicale".





#### **Davide Bettuzzi**

Dal mese di giugno è attiva su tutto il territorio nazionale l'*App* IMMUNI. Si tratta di un'*App* creata per combattere l'epidemia di COVID-19.

L'app provvede ad avvertire gli utenti, tramite un messaggio sul proprio smartphone, che potrebbero essere potenzialmente stati contagiati il prima possibile, ancora in fase asintomatica. L'utente avvisato può subito isolarsi per evitare possibili contagi di altre persone e contattare il proprio medico per l'attivazione delle procedure previste.

Questo minimizza la diffusione del virus, riduce il rischio di complicanze in caso di malattia e velocizza il ritorno a una vita normale per la maggior parte della popolazione.

#### Come funziona?

Utilizzeremo l'esempio di due persone che hanno installato l'*App* sul proprio *smartphone*: Alice e Marco. Una volta installata da Alice, l'*App* fa sì che il suo *smartphone* emetta continuativamente un segnale *Bluetooth Low Energy* che include un codice casuale. Lo stesso vale per Marco. Quando Alice si avvicina a Marco i due *smartphone* registrano il codice casuale dell'altro, tenendo traccia del contatto. Registrano anche quanto è durato il contatto e a che distanza erano i due smartphone approssimativamente. Ora, supponiamo che Marco scopra

di essere positivo al COVID-19. Con

l'aiuto di un operatore sanitario, Mar-

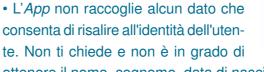
co potrà caricare su un server delle chiavi crittografiche dalle quali è possibile derivare i suoi codici casuali. Il sistema è così in grado di verificare se persone che hanno installato l'App IMMUNI sul proprio smartphone siano venuti in contatto nei giorni precedenti e, in caso positivo, invare un messag-

gio di avvertimento.

Nel nostro esempio, l'App di Alice verificherà se la durata e la distanza del contatto siano state tali da aver potuto causare un contagio e, in caso positivo, avvertirà Alice.

Ovvio: più persone instaleranno l'App IMMUNI, più il sistema sarà efficace.

## PRIVACY





- L'App non raccoglie alcun dato di geolocalizzazione. Gli spostamenti non sono tracciati in alcun modo.
- Il codice *Bluetooth Low Energy* trasmesso dall'*App* è generato in maniera casuale e non contiene alcuna informazione riguardo allo *smartphone*, né sull'utente. Inoltre, questo codice cambia svariate volte ogni ora, per tutelare ancora meglio la *privacy*.
- I dati salvati sullo smartphone sono cifrati.
- Le connessioni tra l'*App* e il *server* sono cifrate.
- Tutti i dati, siano essi salvati sul dispositivo o sul server, saranno cancellati non appena non saranno più necessari e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2020.
- È il Ministero della Salute il soggetto che raccoglie i dati. I dati verranno usati solo per contenere l'epidemia del COVID-19 o per la ricerca scientifica.
- I dati sono salvati su server in Italia e gestiti da soggetti pubblici.





## "La differenza tra un genio e uno stupido è che il genio ha dei limiti".

A. Finstein

